IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 320. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 19 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La vita politica, che nel periodo estivo sonnecchia, ora più ora meno, dappertutto, ha ripreso o sta per riprendere il suo normale e consueto svolgimento.

Dopo l'inaugurazione del Parlamento inglese, delle Camere austriache e delle ungheresi, nel corso della settimana, che volge al suo fine, si riaprirono altri tre Parlamenti, cioè il Reichstag tedesco, le Camere francesi e la Scupcina serba.

Il discorso dell'Imperatore e quelli dei due presidenti Pierre Blanc e Challemel Lacour hanno accentuato gli scopi eminentemente pacifici, rispettivamente della triplice alleanza e dell'*entente* franco-russa.

Speriamo dunque che questa pace, che è nei voti di tutti, non sarà turbata da nessuno.

Il discorso del Re Alessandro ha fatto cattiva impressione in Austria, dove si è voluta vedere una allusione irredentista nella speranza espressa di un avvenire più brillante per la patria.

***

La Camera francese ha eletto a presidente il signor Casimir-Périer.

Il signor Brisson, che nella elezione per il presidente provvisorio, aveva avuto cento voti di meno, potrà in ciò vedere una prova che nei circoli parlamentari non si divide l'avversione da lui mostrata, nel suo recente discorso, alla costituzione di un gabinetto omogeneo.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere la proposta di amnistia, che il gruppo socialista si propone di presentare alla Camera.

La nuova spedizione del colonnello Dodds nel Dahomey ha avuto successo completo. Atcheribe, residenza del Re Behanzin, è stata presa senza colpo ferire.

Il Re si è dato alla fuga e i dahomesi si sono sottomessi.

***

Il nuovo gabinetto di coalizione austriaco, presieduto dal principe di Windisgraetz, è accolto con favore da tutta la stampa. Non desta grandi speranze, ma si spera che farà miglior prova di quello precedente.

Alla riapertura del Reichsrath, fissata per il 23 corrente, il gabinetto ritirerà probabilmente il progetto di riforma elettorale presentato dal conte Taaffe, annunziando che ne presenterà un altro, diretto a far ragione ai diritti delle classi lavoratrici. Spingerà avanti invece la discussione dei bilanci e quella dei progetti per la *landwehr* e per i provvedimenti eccezionali in Boemia, presentati dal ministero precedente.

Il nuovo ministro delle finanze, Plener, ricevendo i funzionari del suo dicastero, rilevò che ebbe dal suo predecessore le finanze in uno stato favorevole e che sarà suo dovere di mantenerle tali.

***

Poco dopo la visita della squadra russa a Tolone, il *Times* cominciò la pubblicazione di una serie di articoli critici sulla situazione della flotta inglese e sulla necessità di rinforzarla.

Gli altri giornali ne hanno seguito presto l'esempio ed hanno incominciato una campagna vivissima, specialmente in favore dell'aumento della squadra del Mediterraneo.

A questa agitazione il signor Gladstone ha risposto dichiarando, alla Camera dei Comuni, che per ora non vi ha alcun motivo di inquietarsi circa il mantenimento della supremazia navale dell'Inghilterra.

***

L'attentato di Barcellona è stato il segnale di una recrudescenza di attentati anarchici in Spagna ed in Francia.

Varie bombe sono scoppiate in più località nel primo paese e a Marsiglia ne è scoppiata pure una davanti al palazzo del comandante dell'XV corpo di armata.

Un anarchista ha ferito gravemente, con un colpo di trincetto il signor Georgevitch, ministro serbo a Parigi.

Molti arresti sono stati fatti nei due paesi, fra cui a Barcellona, quello di Fontanals, capo socialista, il cui partito sconfessa tuttavia ogni connivenza cogli anarchici, e, tanto in Spagna che in Francia, quelli di alcuni italiani.

Il governo spagnuolo e quello francese hanno preso misure per la stretta sorveglianza degli anarchici, onde evitare, possibilmente, il ripetersi di tali attentati.

***

Da Melilla si segnalano nuove scaramuccie tra le truppe spagnuole e le tribù more. Queste ultime sembrano scoraggiate.

Il ministro degli affari esteri spagnuolo ha ricevuto il dispaccio del Sultano del Marocco, già preannunziato.

Il Sultano dice di avere inviato suo fratello nel Riff con truppe.

In una circolare, che accompagna una Nota ai governatori del Riff, il Sultano minaccia i rivoltosi di maledizioni e di castighi esemplari se non si sottomettono immediatamente.

E' dunque da sperarsi che siano risparmiate alla Spagna le spese ed i pericoli di una guerra africana, che desterebbe anche le apprensioni delle potenze interessate nel Marocco.

***

Il Brasile continua ad essere in balìa della guerra civile. Le sorti delle armi sembrano finora più favorevoli agli insorti che al governo repubblicano. Intanto l'insurrezione assume il carattere che da principio le era stato supposto, e, conformemente alle informazioni del *Times*, l'ammiraglio Custodio de Mello, sperando forse di aumentare il numero dei suoi partigiani, si è dichiarato decisamente per la restaurazione della monarchia, ed ha proclamato il figlio del conte di Eu, nipote del fu Don Pedro, imperatore del Brasile.

Di questa notizia non si è avuta finora la conferma.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 18, 11,20. — Il duca Alfredo di Sassonia Coburgo Gotha ha deciso di trattenersi ancora una quindicina di giorni in Inghilterra.

— La partenza del conte di Parigi e della sua famiglia per la Spagna è fissata alla fine del mese.

(N) **Parigi**, 18, 15,30. — Il principe di Montenegro ha conferito al signor Develle, ministro degli affari esteri, il gran cordone dell'ordine di Danilo.

(N) **Bucarest**, 18, 17,10. — Il Re è ripartito per il castello di Pelesch e ritornerà alla capitale, accompagnato dal principe e dalla principessa ereditaria e dalla Corte, alla fine della settimana ventura.

(N) **Berlino**, 18, 10,25. — E' arrivato da Copenaghen a Ballenstedt il principe ereditario di Danimarca per visitarvi la duchessa di Anhalt-Bernburg, sua zia.

(S) **Belgrado**, 18. — Il ministro degli affari esteri francese, Develle espresse nuovamente al governo serbo il più profondo rammarico della Francia per l'attentato al ministro Georgewich, soggiungendo che questi è fuori di pericolo, salvo complicazioni imprevedute.

Italia e Germania

(Nostro dispaccio telegrafico)

Berlino, 18, ore 14.12. — La *Vossische Zeitung* in un *leading* articolo, che intitola « Germania e Italia » esamina le difficoltà economiche dell'Italia, alle quali lo Stato tedesco — dice — non può recare alcun sollievo finanziario Possono bensì le Banche tedesche, ma in una misura limitata, non mai oltre a quel punto in cui principierebbe il danno dei propri interessi.

Opporre una diga efficace alla sfiducia, che colpisce il credito italiano, richiederebbe un sacrificio incalcolabile di milioni e sarebbe impresa quasi impossibile.

L'Italia è in gran parte responsabile del presente suo stato di cose. Sono sue colpe la fiacchezza, con la quale essa ha fronteggiato e respinto le ostilità del mercato francese e gli scandali bancari.

Ad aggravare la situazione ha contribuito il recente discorso dell'on. Fortis, nel quale è accennato alla diminuzione eventuale dell'interesse sulla rendita pubblica, senza che sorgesse una voce in paese a protestare contro questa eventualità, che sarebbe la ruina definitiva del credito italiano.

Le potenze alleate non hanno alcuna responsabilità della crisi economica e finanziaria dell'Italia, la quale nella triplice alleanza ha trovato il suo tornaconto politico senza corrispettivi oneri di ordine finanziario.

Qualunque possano essere stati gli obietti delle conferenze Kalnoky-Brin, è sperabile che il convegno di Milano avrà rafforzato la triplice ed avrà posto un termine ai pettegolezzi ed alle insinuazioni, con le quali si tenta da qualche tempo in poi di indebolirla.

L'Italia deve persuadersi che non ha migliore amico della Germania e che questa le darà tutto il suo appoggio per la legittima difesa della propria economia nazionale.

All'articolo del giornale di Berlino breve risposta.

Nessuno in Italia ha mai pensato che il governo tedesco dovesse venire in aiuto delle finanze italiana — la quale come ha superato in altri tempi crisi ben più gravi senza mendicare il soccorso dei governi esteri, si sente l'animo di fronteggiare e superare anche la presente con quello stesso spirito di sacrificio e di dignità di sè stessa, che non l'ha mai abbandonata nelle varie e fortunose vicende del suo rivolgimento politico.

Neppure l'Italia ha domandato o domanda alle Banche tedesche di fare olocausto dei loro interessi e dei loro milioni per darle una mano ad uscire dalle difficoltà finanziarie, nelle quali si trova impigliata per un complesso di fatti e di circostanze, di cui la responsabilità diretta, senza appartenere alla triplice, non è punto tutta sua.

L'Italia crede soltanto di avere il diritto di domandare che le Banche tedesche ed il mercato di Berlino giudichino con maggiore equanimità le condizioni della sua finanza e non si associno, cedendo alle lusinghe od alle paure della speculazione, alla guerra contro il suo credito.

Ci sembra che da un popolo amico, cui ci legano i vincoli di un'alleanza politica, non sia pretendere troppo.

La *Vossische* rimprovera all'Italia la fiacchezza, con la quale essa ha fronteggiato le ostilità del mercato francese.

E che dovrebbe dire l'Italia dell'indifferenza, con la quale coteste ostilità sono state guardate dai mercati, che dovevano avere interesse, non usiamo la parola obbligo, di impedire che il credito di uno Stato alleato fosse senza alcuna seria ragione al mondo buttato a terra?

Che dovrebbe dire l'Italia delle proteste, che l'esercizio d'un suo diritto, anzi di un suo dovere, quale è stato l'*affidavit* imposto ai portatori di rendita italiana, provocò a Berlino e che superarono per intensità e per estensione quelle degli stessi portatori francesi?

Eppure se eravi Stato, il quale avesse dovuto approvare quel provvedimento, questo Stato doveva essere la Germania.

E la ragione ne è evidente.

Con quel provvedimento il Tesoro italiano mirava a sottrarre alle fameliche canne della speculazione quei parecchi milioni, che andavano perduti *senza beneficio dei portatori di consolidato*, ossia, in altri termini, mirava a migliorare la sua consistenza, a rafforzare la sua finanza.

Chi, dopo di noi, più interessato della Germania a desiderarci forti anche economicamente?

Di un alleato, che soffra di tisi economica, la compagnia nuoce o non giova.

Al credito italiano — aggiunge la *Vossische* — ha portato un grosso colpo la dichiarazione dell'on. Fortis, che per l'Italia potrebbe venire il momento di esaminare se non le convenga di ridurre l'interesse del suo consolidato.

Anzitutto la dichiarazione dell'on. Fortis non è stata punto quella, che il giornale di Berlino gli attribuisce.

Egli ha espresso, in forma molto sobria ed incidentale un dubbio.

Nulla più e nulla meno.

Del resto l'on. Fortis, per quanto autorevole la sua posizione politica e parlamentare, parlava a Bologna in nome proprio, dinanzi ad amici, senza alcuna veste ufficiale od ufficiosa.

Sicchè la sua dichiarazione non impegna il governo attuale e non potrebbe nemmeno impegnare, date le circostanze nelle quali fu fatta, il governo futuro, anche se l'on. Fortis dovesse esserne parte.

Il pensiero del Governo in questa questione ha manifestato alla Camera l'on. Giolitti nel suo discorso del 16 marzo 1892.

« Io respingo — diceva l'on. Giolitti — nel « modo più assoluto qualunque aumento di rite« nuta pel debito pubblico.

« Un'iniziativa parlamentare in tal caso vi è « stata. Spera che il Parlamento italiano si rifiu« terà anche all'atto di cortesia di prenderla in « considerazione *(Bene! Bravo!)*

« Per una nazione il mancare ai propri impegni « è una rovina materiale e morale e non credo « neppure necessario d'insistere per dimostrare « come nulla possa distruggere più a fondo il cre« dito di uno Stato quanto il sospetto che esso « abbia intenzione di ricorrere ad un fallimento.

« Il mantenere rigidamente e strettamente tutti « gli impegni contratti, è la più grande abilità che « possa avere uno Stato. *(Benissimo!)* »

Si tranquillizzi la *Vossische* e si tranquillizzi il popolo tedesco che questo è il pensiero del governo ed è il pensiero della quasi totalità degli italiani, che non muta per volgere di fortuna.

Poveri potremo essere e potremo diventarlo anche più, ma ci manterremo sempre onesti.

A questa, che è stata la sua divisa nei tristi anni, in cui il disavanzo si contava a centinaia di milioni, l'Italia si manterrà fedele, checchè le debba accadare.

Lo può affermare altamente e senza tema di essere smentita anche la *Vossische Zeitung* ai suoi buoni lettori tedeschi.

Alessandro di Battenberg

(S) **Gratz**, 18. — L'imperatore incaricò il maggiore Lonyag, suo aiutante di campo, di rappresentarlo ai funerali del conte di Hartenau.

Il principe di Bulgaria telegrafò alla contessa di Hartenau:

« Sono atterrito per la spaventevole notizia. Che Dio vi protegga! Io ed il mio esercito saremo rappresentati ai funerali a Gratz ».

Il presidente del Consiglio dei ministri bulgaro, Stambuloff, telegrafò alla vedova:

« La nazione ed il governo di Bulgaria sono profondamente addolorati. La Divina Provvidenza ha rapito l'eroe di Sliwnitza il giorno stesso in cui vinse i nemici, coprì di gloria le armi bulgare e salvò la Patria ».

(S) **Gratz**, 18. — La vedova del conte di Hartenau ha ricevuto parecchie centinaia di telegrammi di condoglianza, fra i quali ve ne sono di principi tedeschi. La maggior parte le pervengono dalla Bulgaria.

(S) **Sofia**, 18. — *Sobranje*. — Dopo un caloroso discorso del presidente del Consiglio, Stambuloff, in memoria del conte di Hartenau, fu tolta la seduta in segno di lutto.

La Sobranje si farà rappresentare ai funerali del conte di Hartenau da una deputazione.

Il principe vi sarà rappresentato da due suoi aiutanti di campo.

I ministri della guerra e degli esteri, Sawow e Grekow, vi rappresenteranno il governo bulgaro.

Alle sorgenti del Giuba

Il capitano Vittorio Bòttego, già arrivato e felicemente in Italia, scrisse da Aden la seguente lettera al Presidente della Società Geografica Italiana, lettera che riproduciamo come documento nobilissimo di una delle più ardite e memorabili imprese tentate per la scoperta della stinge africana.

Documento nobilissimo per ciò che racconta e per la forma sua: gesta veramente eroiche, maravigliose di audacia, di intelligenza, di sangue freddo, di forza d'animo e di corpo, raccontate pianamente, semplicemente con una modestia pari al valore indomito e alla tempra ferrea dell'insigne viaggiatore. Sembra di leggere una delle pagine mirabili dei commentari degli antichi eroi e degli antichi esploratori.

Questa impresa del Bòttego risolve definitivamente alcuni dei dubbi più oscuri intorno al modo di essere di uno dei lembi più terribili dell'Africa ancora ignota e assicura al Bòttego fama non peritura fra i più grandi e meritamente celebrati viaggiatori.

Lo constatiamo con giusto e sincero orgoglio anche perchè si tratta di un italiano e soldato italiano, onorante per l'ardimento supremo, la mente severa e l'indomita energia, il nome della patria, la scienza moderna e l'esercito del quale è decoro e luminosa speranza.

Ecco la lettera:

Aden, 14 ottobre 1893.

Ill.° sig. Presidente,

Gli affluenti a sinistra del Giuba.

Il sig. console Cecchi mi ha consegnato una Sua lettera, con acclusa una copia di quella di S. E. il comm. Rattassi. Gliene sono obbligatissimo.

Non ho scritto prima perchè non potei. Scrissi alla Società Geografica da Imi sull'Uebi il 10 novembre 1892, quando ero passato di là del fiume con tutta la carovana. Dal console Cecchi ho saputo, e me ne rincresce assai, che quello scritto non è giunto a destinazione; insieme se ne sono smarriti molti altri particolari, con due grossi barattoli di raccolte zoologiche.

Questi contenevano alcuni sterocefali (7 od 8) 4 specie di pesci dell'Uebi, rettili, insetti e qualche piccolo mammifero.

V'era anche una lucertola a coda piatta, che somigliava ad una salamandra; era un animale molto strano.

Dopo Imi non spedii più mie notizie. Ebbi le febbri per quattro mesi e mezzo; ma la spedizione fu condotta con velocità non inferiore a tutte le altre precedenti.

Poi, sfinito, mi fermai per venti giorni sul Ganale Guddà nei Cormoso. Perciò e perchè gl'indigeni furono sempre, più o meno, ostili, mai amici, non si seppe più nulla di me.

Il mezzo di spedire un corriere mi mancò assolutamente.

Da Brava ad Aden per Zanzibar sono venute coi vapori, che primi erano pronti, senza perderne uno.

Ora questa lettera può giungerle quindici giorni prima di me e le scrivo.

Ho molte cose da dirle, ma in questa non posso che accennare a qualcuna, così alla sfuggita.

Sanno già quale itinerario ho seguito fino ai Cormoso. Levai il campo di là quattro giorni dopo la partenza dei Grixoni e continuai a rimontare il Ganale Guddà.

Così trovai che questo fiume riceveva, a monte, sette importanti affluenti: l'Id, il Buggiam, l'Hababà, il Gambeto, il Lokita oltre molti altri più piccoli.

Il «Galana» (tale è il nome che i Sidama dànno al Ganale Guddà più a monte di tutti questi affluenti) non è un fiume, ma un rio e, forse, in tempo di siccità, è asciutto. Dico « forse, » poichè da quegl'indigeni non potei, per le loro ostilità, avere informazioni. Essi vennero tre volte all'attacco, allo scoperto, e per difendersi spararono contro loro 3500 colpi. A me, colla formazione in quadrato e mentre si faceva fuoco, uccisero colle lancie due uomini e ne ferirono quattro. I colpiti di loro furono parecchi. Fortuna ch'essi non si servivano di freccie avvelenate.

Così giunsi ad un punto lontano una ventina di chilometri da dove il Ganale ha origine, cioè appena al di là del Monte Fachès (circa a 7° lat. N. e 38° 1/4 long. E. Gr.), che ci stava di fronte.

Ma dopo d'aver tentato, per due giorni, di farmi strada o colle buone o colle cattive, dovetti volgermi indietro.

Gli Amara (Abissini; e tale essi credettero anche me, e non li potei dissuadere), erano giunti a due marcie a N. di là colle loro razzie.

Nei paesi confinanti a quelli da loro devastati non c'è barba d'uomo che possa viaggiare alla Livingstone; e chi non può difendersi, è distrutto.

Contro i Galla.

Mi trovavo allora a 2200 metri sul livello del mare, ma tutt'intorno di quella valle stavano monti alti ancora, ai lati 500 m. e di fronte circa 1000 m.

Ero per mettere il piede sulla cresta della catena dei Galla Arussi (vedi itinerario Traversi). Non volevo veramente passarla per non incappare in qualche Ras di Menilek e fare la fine di tutte le spedizioni che vollero passare dallo Scioa; volevo bensì salire sul Monte Fachès e dalla sua cima vedere che cosa c'era al di là. Ma non ho potuto.

Avevo intorno tre migliaia di combattenti, divisi in tre gruppi, e sempre, anche di notte, pronti ad attaccarmi di nuovo, e che ingrossavano ogni giorno.

Andare più innanzi sarebbe stata una pazzia. L'ostacolo presentato da questi Galla, col limitato numero d'uomini che avevo, era assolutamente insuperabile.

Ma non basta.

Ero sprovvisto di viveri, senza mezzi per acquistarne anche se, il che non era, me ne avessero venduti.

Tutto era stato perduto, rubato, gettato; e neppure, anche volendo, avrei potuto ricorrere alla forza, pur non tenendo conto della popolazione numerosa; perchè gli Arussi, dal primo giorno che era entrato nel loro paese, fino a quando ne uscii (quattro mesi) fecero sparire tutto innanzi a noi.

Solo nei Sidama, che, essendo essi moltissimi, non mi temevano, potei vedere un po' d'animali.

Allora dunque, non potendo andare più avanti, tentai, senza guida, di attraversare l'altipiano che mi divideva dal Dana; ma dopo due marcie dovetti retrocedere per le ostilità dei nativi.

Riliscesi ai Cormoso e di là passai al Dana, che rimontai fino al 6° parallelo nord, ove il fiume riceve un importante affluente, che lo dimezza.

Le torture della fame.

Ivi giunti, stanchi, affamati (gli uomini mangiavano erba bollita, io falchi, avoltoi, scimmie) non potendo più ritornare per la strada percorsa, perchè, in causa del tempo occorrente, vi saremmo tutti morti di fame, ci fermammo.

Di là mi gettai a caso attraverso l'altipiano per raggiungere il Ganale Guddà ed uccidervi qualche ippopotamo per mangiare. Forzando le marcie, vi arrivai in sei giorni, avendo perduti per via undici uomini, morti di fame.

Io ero ammalato di febbre e tutta la carovana era in uno stato da fare pietà. Il primo ippopotamo che uccisi mi fece annegare due uomini, altri due morirono di sfinimento in due notti successive nell'accampamento.

Qui ho fatto seccare molta carne d'ippopotamo e poi discesi più rapidamente, che potei lungo il Ganale Guddà, attraverso i Borani (Gobiisa, Hoata, Zittà, Guttù), giungendo finalmente il 17 luglio, a Lugh.

Nel discendere avevo veduta la confluenza del Ganale Guddà (che, senza discussione, è il ramo principale del Giuba) col Ganale Gurraccia (il Lago Gamo non esiste) coll'Uebi Mane, coll'Ueb (il fiume che nella carta dell'Habenicht è fatto sboccare nell'Uebi Scebeli a Caranle) e col Dana, che attraversai.

Il ritorno al mare.

In quel villaggio somalo, a Lugh, trovai due europei, l'ingegnere geologo Borchardt (svizzero) ed il signor Del Sano Emilio, già membri della spedizione Ruspoli, rimasti là soli con un fucile ed 80 cartuccie e con un solo uomo, molto ammalato come loro. Due giorni prima erasi tentato di assassinare l'ingegnere, che fu ferito alla nuca.

Li presi con me e li condussi al mare.

In quest'ultimo tratto del viaggio può bene immaginare che la mia pazienza fu messa a dura prova.

Da Lugh a Bardera seguii il Ganale attraverso boschi di spini intricatissimi senza sentieri. Volevo tenermi al fiume fino alla sua foce; ma poi credetti preferibile andare a Brava, perchè avevo quei due ammalati e d'altronde seppi che i Somali di Kismajo erano in rivolta.

Vidi il mare l'8 settembre.

Molte volte, durante l'intiero viaggio, mi trovai avversato dagli indigeni. Posso anzi dire che da Imi fino a quando arrivai a Bardera essi mi sono sempre stati più o meno ostili. Anche poco prima di questo villaggio, sono venuti nella notte a lanciare freccie avvelenate nel campo ed hanno ucciso il mio mulo, ultimo superstite dei quadrupedi portati da Berbera. A Lugh hanno dato quattordici coltellate ad un mio uomo, che poi ne morì.

I risultati scientifici della spedizione

Tutti i corsi d'acqua che direttamente o indirettamente concorrono dalla sinistra a formare il Giuba vanno prima da N. a S., poi girano a S-E, per riunirsi nel corso principale. Essi sono i seguenti: Ueb, Uebi, Mane, Ganale, Gurraccia (con gli affluenti Dumal, Uelmal e tre altri) Ganale Guddà (affluenti Lokita, Dannaba, Gambeto, Hababa, Bululta, Id, Galana) Dana (affluenti Hauata Abbajè (?)

L'Omo non è il Giuba, ed è accertato che nessuno degli affluenti di questo viene dal Lago Rodolfo: poichè ho constatato che tutti questi hanno origine ad un'altezza sul livello del mare che è superiore a quella del detto Lago. Tutti scaturiscono dalla catena dei Galla Arussi, che è disposta all'incirca da E.-N.-E. ad O.-S.-O.

Sono di parere che il sistema dei Laghi Zuai costituisca, forse insieme ad altri non ancora noti, un bacino interno e che, se hanno un emissario, potrebbero far parte del bacino dell'Omo piuttosto che del Giuba. Ma non lo assicurerei.

Appunti ne ho riuniti molti ed ho preso più dati che potei per costruire una discreta carta.

Non potevo fare di più; e siamo sempre andati avanti, quantunque in condizioni miserabili, arrischiando due volte di essere distrutti interamente, l'una nei Sidama, dagli indigeni, l'altra nei Dana, dalla fame.

Attribuisco al caso più che ad altro se la spedizione è riuscita.

Ho veduto vaste regioni ricchissime di vegetazione, ma anche delle più vaste miserabili e sterili.

Di materiali non mi sono rimasti che questi: 3 bussole, una macchina fotografica con 600 pellicole impressionate, una cassa con tubi d'insetti raccolti sull'Alto Ganale e Dana.

Dopo Lugh ho potuto preparare due antilopi, forse una sconosciuta, ed una decina di pesci.

Tutto il resto l'ho perduto.

Partito da Berbera con 126 uomini, sono arrivato a Brava con 46, me compreso.

Gli altri sono morti di fame o uccisi o annegati o scomparsi.

Aggradisca, ecc.

Dev.mo Obbl.mo
Vittorio Bòttego.

Manifestazioni extra-parlamentari

L'ON. COSTANTINI AI SUOI ELETTORI.

L'on. Costantini ha diretto ai suoi amici una lettera sulla presente situazione politica.

Eccone un sunto abbastanza esteso:

« L'on. Costantini esordisce esaminando le condizioni dello spirito pubblico e ne giudica eccessiva ed esagerata la depressione.

La situazione.

Dice che il gabinetto ha vizi congeniti dovuti meno alla giovinezza di chi lo presiede che all'indole stessa dei governi parlamentari in cui non sempre prevalgono i migliori. Ritiene tuttavia ingiusto l'affermare che tutte le parti della pubblica amministrazione sotto l'attuale Ministero sono peggiorate.

La politica estera.

Passa a rassegna la politica estera e dice che le linee direttive di essa non furono e non potevano essere mutate. Fino a che durano le alleanze è nostro preciso dovere l'osservarle scrupolosamente. Accenna alle feste di Genova e alle Nozze di argento da cui si vide quanto, in pochi anni, crebbe la potenza e lo splendore del giovane regno.

Tocca della politica d'isolamento e ricorda che ci condusse al trattato di Berlino e a Tunisi. Sull'incidente di Aigues-Mortes aspetta la pubblicazione dei documenti diplomatici e riserva il proprio giudizio.

La finanza.

Entra a parlare della finanza e nota che dopo Tunisi, mutata la politica, nacquero e dominarono per parecchi anni due correnti antipatiche, l'una tendente a diminuire le entrate, l'altra ad accrescere le spese: donde il nuovo disavanzo.

Scagiona di questo indirizzo la Sinistra, il cui governo era già scomparso quando queste cose avvenivano. Accenna alle proposte di Dronero e alla lettera dell'on. Di Rudinì, e nota che l'opposizione è puramente negativa mentre non solo ammette ma esagera il disavanzo.

Quanto a sè, dice di essere fautore delle economie fino all'osso, ma soggiunge che essendo puerile lo sperare di colmare con esse il disavanzo, egli voterà le proposte di nuove imposte che oltre all'essere conformi a giustizia sieno adeguate ai pubblici bisogni.

Lo scandalo bancario.

Non si unisce a coloro che accusano il Ministero di avere, a cuor leggiero, promossi gli scandali bancari. Dice che il governo innanzi tutto è un istituto etico, e che se fallisse a questo attributo, fallirebbe al precipuo suo fine. Ribatte le accuse mosse all'on. Giolitti nella lettera agli elettori di Caccamo, e dice che dinanzi all'on. Rudinì, l'on. Giolitti ha sempre il merito incontestabile di aver messo i piedi nel viparaio della questione bancaria. Esorta gli amici a confidare nell'opera della giustizia e del Comitato dei sette.

La legislazione sociale e la P. S.

Tocca del concetto evolutivo dello Stato ed approva i propositi enunciati a Dronero circa le leggi sociali. Nota però che ogni giorno ha il proprio affanno e che non è facile restaurare le pubbliche finanze e proseguire nel tempo stesso quell'ideale.

Parla della pubblica sicurezza, deplora i fatti di Napoli e di Roma e richiama l'attenzione pubblica sulle condizioni della Sicilia.

La divisione dei partiti parlamentari.

Loda l'on. Giolitti per le franche dichiarazioni fatte a Dronero circa i partiti parlamentari. I mali presenti nacquero durante il periodo in cui tacquero i partiti. Il Ministero di coalizione di cui fu capo l'on. Rudinì si dimostrò impotente a ripararvi. Il rimedio, dunque, si deve cercare in una potente organizzazione dei partiti.

La conclusione

Conchiude riassumendo le principali accuse mosse contro il gabinetto. Deplora la caduta dei valori pubblici, il mercato monetario, l'arduità dei cambi, l'aumento dello sconto, ma non trova necessaria connessione fra questi fatti e l'azione legislativa ed amministrativa del gabinetto, e non crede che colla sua caduta questi mali sparirebbero per incanto. Nè è esatto che il Ministero abbia mutato programma. Potè sperare per un momento di evitare ulteriori sacrifici al paese, ma non tacque mai il vero stato delle finanze: cita all'uopo l'esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi.

Finisce augurandosi che se l'ora del presente gabinetto è suonata, sorga dalla sinistra l'uomo che, sorretto dai voti concordi del partito, ci conduca alla suprema battaglia per conseguire il pareggio e restaurare il credito del paese. »

UN DISCORSO DELL'ON. PONTI.

(N) **Milano**, 18, ore 22,50. — Questa sera, nel salone del Consolato operaio, gremito di amici e di pochi avversari socialisti, il deputato Ponti, pronunziò un discorso politico, riconfermandosi aspro oppositore del ministero Giolitti.

Il discorso fu assai infelice per la nebulosità delle idee accresciute dalle gonfiezze della forma classica.

Si dichiarò contrario al progetto Giolitti per la imposta progressiva; che accetterebbe soltanto quando fosse intesa a stabilire la vera proporzionalità contributiva stabilita dallo Statuto, correggendo la progressività a rovescio, che si ha con talune imposte attuali.

Vorrebbe perciò una tassa progressiva sul valore locativo e sui fiammiferi.

Teme che la proprietà fondiaria sia destinata a pagare le spese di questo nuovo balzello.

Chiuse con una sfuriata contro il ministero Giolitti.

Gli amici lo applaudirono blandamente; i socialisti lo zittirono più volte.

Assistevano gli on. Beltrami, Colombo e Gallina ed i senatori Gadda e Brambilla.

L'igiene dei cinque sensi

ISTRUZIONI POPOLARI.

Ad un filosofo greco fu domandato un giorno: chi credeva che fosse l'uomo felice. Egli rispose: *Chi conosce sè stesso.*

Riflettendo bene su questa risposta, è d'uopo convenire che in essa è contenuta la vera sapienza, per la quale quei tempi antichi si resero tanto famosi.

Il *conoscere sè stesso*, dal lato fisico, significa conoscere la struttura del proprio organismo, onde poterselo più a lungo conservare; il *conoscere sè stesso* dal lato morale, significa sapere quali sono i propri doveri per vivere tranquillamente in società.

Ora colui che, *conoscendo sè stesso*, adempie a tutte le regole tanto per mantenersi sano di corpo, quanto onesto di animo, è senza dubbio un uomo felice.

Se tutti gli uomini fossero al caso di rispettare questa massima, chi è che non vede che la vera felicità sarebbe da ognuno goduta?

Per conoscere i propri doveri però è necessaria una buona educazione e per conoscere il proprio fisico è necessaria una certa istruzione. Alla prima devono concorrere la famiglia e lo Stato, alla seconda può cooperare ogni cittadino di buona volontà.

Taluno forse dirà che, per certe cognizioni, bisogna studiar medicina, o leggere libri voluminosi, che trattano di quest'argomento. No; non si richiede tanto, basta avere una cognizione elementare, ma esatta della composizione del nostro fisico e delle funzioni, che in esso si compiono.

Nell'intendimento di giovare altrui ho stimato acconcio pubblicare in questo giornale degli articoli di *anatomia*, *fisiologia* ed *igiene* esposti in un modo semplice e alla portata di ogni intelligenza.

Per non annoiare il lettore, non seguirò il metodo puramente scolastico, descrivendo le piccole parti del corpo minuziosamente, riportando le opinioni e le discussioni scientifiche de' vari autori ecc. ma solo parlerò di ciò che è più importante a sapere di quell'organo o funzione del *fisico umano*, che imprenderò a trattare.

Comincerò direttamente dai cinque *sensi animali* e cioè: *Vista, udito, odorato, gusto* e *tatto*. Molti parlano spesso di questi *sensi*, ma se loro si domandasse di quali parti sono essi composti, come funzionano e quali mezzi si richiedono a mantenerli nello stato normale per lunghi anni, io dico che non saprebbero adeguatamente rispondere.

Si deve poi aggiungere che non mancano dei pregiudizi e false opinioni su questo rapporto, che sono dannose alla salute individuale, perciò tanto per una ragione, quanto per l'altra, il dare al pubblico delle istruzioni giuste su questi fatti, è un'opera utile e da molti desiderata.

Mi auguro che il mio lavoro sia bene accolto dalla generalità dei lettori, non mirando esso, che a renderli felici.

C. Dott. Ballabene.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 18, ore 17,10. — Stamane, per cura di un Comitato cittadino, la salma del cav. Agostino Mercuri, compianto direttore del nostro Istituto musicale, venne trasferita dal cimitero civico a Sant'Angelo in Vado, patria dell'egregio musicista, morto qui il primo febbraio 1892.

Il feretro fu accompagnato lungo il percorso dalla rappresentanza del Comune, dalla banda cittadina e dalla scuola musicale.

Ravenna, 18, ore 16,40. — Lunedì, in Cesena, il Circolo democratico costituzionale festeggierà il genetliaco di S. M. la Regina con l'inaugurazione della bandiera sociale.

Vi sarà poscia un banchetto di 500 coperti, al quale prenderanno parte le rappresentanze di tutti i circoli democratici costituzionali di Romagna.

La festa riuscirà certo solenne.

Padova, 18, ore 16,50. — Per cura e a generosa iniziativa della locale Cassa di risparmio, si sta costruendo un ospedale pei cronici, che viene a colmare una grave lacuna nell'organizzazione dei nostri ospizi di soccorso e carità.

L'ospedale sarà inaugurato presto.

Milano, 18, ore 17.20 — Stamane la questura dovette far custodire il professore Domenico Chiara, distinto ostetrico direttore del R. Istituto Ginecologico di Firenze.

Il chiaro uomo dava segni di alienazione mentale in causa — si crede — all'abuso di morfina.

Venne inviato presso la famiglia a Saluggia.

Pisa, 18, ore 17.30 — Stamattina alle ore undici è giunto qui l'on. Zanardelli.

Si trattenne al *Nettuno*.

Ripartirà stasera per Roma.

— Il ministro Martini telegrafò al Sindaco avvisandolo che entro domani farà conoscere le sue definitive risoluzioni riguardo alla Clinica medica.

Imola, 18, 12,10 — Il Consiglio comunale adunatosi per la prima volta dopo le elezioni generali amministrative, fu insediato in funzione dal Commissario regio che lesse una lunga ed accurata relazione del suo mandato.

Assisteva numeroso pubblico che applaudì la grande maggioranza del Consiglio, come sapete, riuscita socialista pura e intransigente.

Fu eletto sindaco Andrea Costa, assessori effettivi Villa, Sassi, Landi Zimbrini, Balestrazzi e Mirri; supplenti Zaccharini e Magnani, tutti naturalmente socialisti purissimi.

La minoranza non intervenne.

Il Costa in un discorso fece l'apologia del primo maggio e del socialismo.

Attendiamo la nuova amministrazione all'opera.

Rimini, 18, 15,30 — Il Consiglio comunale elesse sindaco l'egregio avv. Carlo Alberto Masi.

Rovigo, 18, 14,20 — Si è costituito un Comitato promotore per una grande mostra didattica che si terrà qui nel 1894.

— Il 15 dicembre prossimo sarà inaugurato il ricordo monumentale al compianto G.B. Tenani.

E' una bella opera dello scultore Rivalta.

Il discorso commemorativo sarà detto dal comm. Paolo Fambri.

Genova, 18. ore 21,15 — Il Consiglio comunale discusse oggi la proposta Caveri, tendente a sospendere la ricostruzione di Porta Pila.

Dopo quasi quattro ore di discussione venne approvata, con voti 24 contro 23 astenuti 7, la proposta del consigliere Cabelli, di sospendere qualunque deliberazione e di rinviare ad una Commissione da nominarsi lo studio della questione di decidere che cosa debba farsi di Porta Pila.

La sala e i corridoi del Municipio erano affollatissimi.

Durante la discussione, mentre il sindaco forniva spiegazioni, vi furono dei fischi o grida diverse, tosto sedate.

Parlò quindi il consigliere Raggio; mentre proferiva la frase « Il Consiglio afferma la sua fiducia nel sindaco » si rinnovò il tumulto.

Dopo inutili richiami, il sindaco ordinò lo sgombro dell'aula, che fu effettuato dopo alcune proteste.

La discussione continuò senza altri incidenti.

Ore 23 — Questa sera vi fu una dimostrazione poco numerosa contro il Municipio, la quale percorse le vie vociferando.

Gli agenti della forza pubblica le impedirono di recarsi al Palazzo civico.

Dopo due arresti, la dimostrazione si sciolse lentamente.

La salute pubblica nell'Abruzzo.

Il Sindaco di Tagliacozzo ci scrive affermando erronee le notizie comparse in una corrispondenza datata da Avezzano l'11 corrente e inserita nella *Tribuna*, secondo le quali notizie in Villa S. Sebastiano frazione del comune di Tagliacozzo il cholera mieterebbe vittime numerose — circa sei sopra quindici casi quotidiani.

Il predetto signor sindaco vuole si sappia invece che dal 30 ottobre a tutto il quindici novembre i casi di cholera, compresi sei bambini affetti da diarrea durata appena 24 ore, furono in tutto *quindici*.

I morti solo *quattro* e soltanto nei primi tre giorni.

Smentisce poi l'invio di un commissario sanitario, e il preteso inquinamento dei pozzi che non furono mai chiusi. L'acqua, stante la siccità, fu sempre fornita a Villa S. Sebastiano, dal Municipio di Tagliacozzo.

Esplosione di un cannone.

Genova, 18 — Mentre la batteria di San Benigno rendeva il saluto alla nave americana *Chicago*, da cui scendeva il generale di divisione, la carica di un cannone esplose alla prima chiusura dello otturatore, colpendo ed uccidendo il cannoniere Bonati.

Un altro cannoniere rimase leggermente scottato.

Il racconto della domenica

IL PASSATO

La chiamavano Luisa, non altrimenti, poichè, povera ed orfana, raccolta dalla pietà di parenti ricchi, il suo nome pareva dimenticato. Era graziosa e agile, bruna dagli occhioni neri malinconici, dal viso sempre adombrato da invincibile tristezza.

— Carina, le disse il marchesino Gaddi, una sera, mentre ella gli offriva il the.

Ingenua, piena di fede, ancora nell'amore ispiratore delle romanze che sapeva cantare così bene, con la voce soave e melodiosa, gli credette, e da quel giorno fu meno infelice. La vita che le toccava sopportare, le continue stravaganze della zia, persino le esigenze dei bimbi e le basse cure della casa le parvero meno dure, sì che nessuno la udì mai più lagnarsi.

Ella era felice nel suo sogno, sognando sempre il paradiso con lui. Il marchesino se n'avvide e non trascurò la sua corte, compiacendosi di tale conquista. Le sue visite al palazzo divennero più frequenti, aumentò i complimenti, seppe così bene agire, mostrando tesori d'affetto, che un pomeriggio, quando si trovarono soli, per la prima volta, ed egli le disse che l'adorava, Luisa era pronta al bacio che il giovane le offriva.

◆◆

Fu un incanto, che durò tre mesi: poi il marchesino si todiò. Aveva bisogno di cose, di passioni nuove, ma voleva evitare una scena. Le scrisse: una carica all'estero gli era offerta, e sarebbe stato errore rifiutarla; bisognava separarsi.

Luisa non pianse, non si abbandonò alla disperazione. E perchè? S'era affidata a chi aveva protestato di amarla, senza patti, senza condizioni, senza promesse per l'avvenire, senza impegnare la sua parola d'onore.

Aveva avuto torto, forse: toccava a lei sostenerne il danno.

E cominciò una vita piena d'angoscie e di peripezie. Cercò e trovò facilmente un posto d'istitutrice, che la costrinse a seguire in America una famiglia inglese: e laggiù, naturalmente, visse di ricordi più o meno lieti, nè mai udì parlare del marchese.

E questi intanto percorreva una brillante carriera nella diplomazia, passando attraverso le Corti d'Europa, corteggiatore fortunato, lasciando ovunque lembi di cuore. Gli passò mai per la mente il ricordo della dolce fanciulla? Forse sì.

Anzi una volta, tornato per caso dai parenti di lei, udendo parlare di lei, come di una donna perduta, si sentì mancare, e provò un sentimento strano, ineffabilmente doloroso, come di rimorso.

◆◆

Quando, già cinquantenne e stanco di una vita agitata di scapolo impenitente, il marchese Gaddi si ritirò dalla diplomazia, tutto doveva aver dimenticato. Non si occupava più che delle sue terre, dei suoi contadini e usciva raramente di casa.

Un pomeriggio d'estate, mentre attraversava un viale di cinta della città, d'un tratto, sorpreso, fu costretto a fermarsi, nell'impossibilità di avanzare d'un solo passo. Da un villino modesto, ma elegante, tutto adorno di lillà e di ellera, usciva una melodia, canterellata con voce tremula, accompagnata da un pianoforte in sordina. Fu un istante, ma bastò a turbarlo per tutta la giornata.

Tornato a casa, la melodia appena udita si fece più precisa in lui: la ricordò e cominciò a mormorarla fra i denti, ed allora rievocò il passato. Era quella che Luisa soleva cantare, e che egli aveva imparata, nei giorni del loro amore; e adesso le cose svariate risorgevano in lui e la romanza, ricostituita, pareva avvilupparlo della sua dolcezza.

— Luisa... povera mia Luisa!...

E mentre involontariamente ripeteva il canto, singhiozzava.

◆◆

La domani, per tempo, tornò al villino, e interrogò il giardiniere.

— Qui abita una signora? — non è vero.

— Sì, signor marchese.

— Come si chiama?

— La signora Luisa.

Nessun dubbio era possibile ormai.

— Ebbene, dille che c'è alcuno che vuol parlarle... ma, bada bene, non le dire chi.

— Ecco... signor marchese... la signora non riceve nessuno, e non so...

Il Gaddi, per un istante, temette d'aver perso il suo tempo, ma, lì per lì, il fruscio d'una veste sulla ghiaia del giardino lo fece rivoltare: allora vide la signora.

Era lei, sì, la sua conquista di oltre venti anni prima, poco cambiata dal tempo, e solo resa più malinconica dalle afflizioni. Commosso, le si avvicinò, e a voce sommessa e rotta, quasi vergognoso le disse:

— Luisa... voi?... siete voi?... dite, oh, dite che non m'inganno.

Aveva gli occhi imperlati di lacrime, ed essa pure, la povera donna, piangeva. Ora, seduta vicino all'infedele, senza rancore, senza rimproveri, lo accoglieva da amica, lo consolava, gli narrava le proprie vicende. Era fuggita, aveva lavorato, aveva sofferto, ed ora tornata, involontariamente, vicino a lui che solo aveva amato, e che amava ancora. Nulla rimpiangeva del passato, adesso, sentendosi tanto, tanto felice.

Così parlava, e tutta la sua bontà, la sua affezione, non mai smentite, si manifestavano.

Allora il marchese le prese la mano e, come un tempo, portandola alle labbra, mise nel suo bacio tutto il rammarico, tutto il suo rimpianto.

— Oh, Luisa, mormorò, se i giovani sapessero!..

— E' il principio d'un proverbio, questo, amico mio, replicò la buona signora, sorridendo.

— Che, interruppe il marchese avvicinandosi a lei, sino a sfiorarle il volto con le labbra.... se voi voleste... ancora, il sindaco s'occuperà... di terminare. Volete?

Ella non rispose, ma nelle lacrime, che silenziose le cadevano lungo le gote, c'era il consenso.

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Fremdenblatt* riferisce che la direzione del teatro imperiale dell'opera di Vienna non ha preso ancora una decisione circa la messa in scena dell'opera *I Medici*.

Il libretto si trova presso la Censura e, credesi, dovrà subire alcuni cambiamenti.

Leoncavallo giungerà in questi giorni a Vienna ed allora il direttore Jahn stabilirà un accordo definitivo con lui.

— Si annunzia da Dresda l'andata in scena, con ottimo successo, di una nuova opera in un atto intitolata *Alla fontana*, del compositore czeco Blodek.

Ha per soggetto un episodio della vita popolare czeca.

Drammatica — *Come si vince*, commedia in tre atti del sig. Alessandro Padoa — datasi l'altra sera al Manzoni di Milano — ha mostrato — scrive il critico della *Lombardia* — *come si perda* un'idea forse non del tutto cattiva, e diventi oggetto di irrisione, attraverso una ingenua, inesperta, indecisa fattura drammatica.

Il Padoa ha messo in scena due fratelli che amano la stessa donna; l'uno, il più saggio, tornando da lunghi viaggi, trova l'altro amante riamato della fanciulla, Maria; e senza lasciar nulla trasvedere delle sue speranze cadute e del suo dolore, benchè poco bene preveda da quella unione, si rassegna ad aggiungere la sua benedizione a quella che i parenti impartirono alla giovane coppia. Di poi Paolo — così si chiama — assiste ai primi torbidi del nuovo *menage*, nel quale il marito, stanco della moglie, è tornato alla vita di scapolo, e la moglie sta per affrontare il pericolo dell'adulterio, complice un elegante bellimbusto.

Invece di approfittare della situazione, egli si mette di mezzo, e mentre tronca l'incipiente *flirt* pericoloso, riesce con la confessione di ciò che ha sofferto lui, a riavvicinare moglie e marito.

Varie — Invece di un monumento, per ora, la città di Pietroburgo si propone di dare il nome di Tchaïkowsky alla via del Teatro (dietro al teatro Alexandra) e di sollecitare il permesso di aprire una sottoscrizione per l'erezione di una statua del celebre compositore sopra una delle piazze della capitale.

Lanciano, 17 — Ieri sera è andato in scena nel nostro *Fenaroli* il *Don Pasticcio*, del nostro concittadino maestro F. Bellini, interpretato dalla distinta compagnia Tedeschi.

Ebbe esito felicissimo. L'autore è stato chiamato dodici volte agli onori della ribalta.

La sinfonia, melodica, di bello stile, fu freneticamente applaudita.

Assistevano parecchie distinte individualità musicali.

(N) **Milano**, 18, ore 23,10 — *I disonesti*, la commedia di Rovetta, che ebbe il primo premio al concorso drammatico, rappresentata al teatro Manzoni, gremito di pubblico, dalla compagnia Marini, ottenne pieno ed incontrastato successo. L'autore ebbe 13 chiamate al proscenio.

Zaccone fu ammiratissimo,

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 19 novembre — S. Elisabetta reg.

Leva il sole alle ore 6,56 m. — Tramonta alle 4,35 s.
Leva la luna alle ore 2,17 s. — Tramonta alle 2,31 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 novembre 1893.

Europa pressione bassa, 738 sulla Manica; di poco elevata sulla normale all'Est. Pietroburgo 763; Costantinopoli 760.

Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di nove a 1 un mill. Nord al Sud; pioggia copiose Centro Sud; venti meridionali deboli; Temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto nebbioso, piovoso Marche, Nord Sardegna.

Mare agitato Palmaria; Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo coperto con pioggie; mare mosso.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 13 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dataria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 11, e dalle 13 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, Colonna, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 novem. 1893.

Nati 26 compreso 1 nato morto

Morti 30 dei quali 3 sotto i 7 anni

morti

Sala Maddalena fu Luigi, Canino, 71, ved.
Basso Lorenzo fu Sebastiano, Final Marina, 86, coniug.
Casimi Luisa di Luciano, Subiaco, 15, nubile
Piatti Beatrice di Luigi, Roma, 1C
Orfei Antonietta fu Luigi, Mieigliano, 80, ved.
Picchioni Agnese fu Antonio, Cascia, 59, id.
Di Aquila Violanta fu Pietro, Alvito, 42, coniug.
Merolli Carlotta fu Salvatore, Roma, 76, ved.
Vivanti Mosè fu Giacobbe, id., 45, coniug.
Botto Domenico fu Giuseppe, Genova, 11, id.
Caronti Pietro fu Benedetto, Subiaco, 48, celibe
Azzerri Rosa fu Pietro, Sassoferrato, 56, ved.
Bernardi Cesare fu Domenico, Genzano, 56, coniug.
Radicati Elvira di Giuseppe, Roma, 26, nubile
Travaglini Eulalia fu Emidio, 66
Pisco Germano fu Carlo, Mombello, 58, coniug.
Tumola Margherita fu Vincenzo, Novara, 74, ved.

MONOVERBO

C belva

Spiegazione del Monoverbo di ieri: CI-VILTA.

R. LOTTO

Roma	9	5	25	84	55
Bari	57	43	86	65	5
Firenze	38	6	28	8	72
Milano	44	32	70	6	89
Napoli	86	43	28	16	87
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	38	71	14	16	24
Venezia	64	77	37	8	42

Alle ore 2 ant. del giorno 18 novembre, si spegneva la cara esistenza del

Cav. PASQUALE DE MAURO

raro esempio d'integerrimo patriottismo e di coraggio civile e militare.

L'accompagno funebre, in forma civile, avrà luogo nel giorno di domani, lunedì 20 novembre, alle ore tre pom., partendo dal Manicomio, in via della Lungara.

Gli amici.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

XVII.

novembre.

Alla meglio e come la ristrettezza del tempo e le frettolose estemporanee esigenze del giornalismo me lo hanno consentito, ho cercato durante l'estate e l'autunno, se non d'illustrare — chè ben umile e cosciente è la penna mia per attingere alla superbia di certe imprese — almeno di ricordare nei loro tratti caratteristici e nella singolare venustà delle loro forme naturali i Castelli romani, riflettendoli con sforzo di osservazione sincera e di sintesi comprensiva nelle mie impressioni avanti tutto estetiche. So che invano ho messo alla prova la virtualità della parola per rendere l'impressione e il ricordo; come sapevo, prima di cominciare, che in ogni modo la buona volontà mia avrebbe dovuto spezzarsi contro le tormentose ricerche del sentimento delle cose e contro gli struggimenti insoddisfatti e inappagabili dello stile e della forma. Stile e forma che costituiscono la essenza prima e la ragion d'essere della letteratura descrittiva e che rarissime volte, e solo per opera dei grandissimi artefici nati e completi, onorano ed elevano nelle non periture espressioni dell'arte, la istantanea e tumultuaria prosa giornalistica.

Ora è sempre una temerità inescusabile mettersi allo sbaraglio di certi confronti e imbrancarsi in compagnie, nelle quali la migliore figura che vi si possa fare, nove volte su dieci, è quella del vanesio grottesco o dello scemo irresponsabile, ma temerità maggiore dovrebbe apparire la mia, se ormai al termine di questo disgraziato tentativo, non intervenissi spontaneamente ad allontanare da me responsabilità, dirò così artistiche, che non ho mai voluto e creduto di assumermi.

Girando per luoghi più che noti e oggetto della ammirazione affettuosa di tutto un popolo e della sempre più viva curiosità di tutti i forestieri e scrivendo di cose tramandate in gloria alla religiosa venerazione del mondo civile, nell'arte sovrana di Virgilio, Orazio, Tibullo; in luoghi che videro passare commossi e pensosi Goëthe e Shelley; Stendhal e Byron squisitissimi fra gli interpreti della natura; in luoghi che ospitarono Massimo d'Azeglio e dai quali l'italo cavaliere trasse alcune delle più terse e candide pagine dei suoi ricordi di artista-poeta; per quanta dose di audacia e di presunzione uno possieda, deve a doverosa e maggia mortificazione della mente e dello spirito, e vincere tutte le tentazioni irrispettose, o premettere ben chiaro e forte che non intende entrare, neppure per ischerzo, nel santuario degli Dei, contentandosi tutt'al più di un posticino modesto fra quei profani i quali credono l'onesta pertinacia del lavoro in quanto è esercizio e impiego non personalmente infecondo delle facoltà umane, giustificazione e scusa di molte fra le opere inutili agli altri, e mediocri.

E questo, a scanso di equivoci, ho pensato io e a questo solo scopo ho dirette le mie quali che siano fatiche. Se poi qualche benevolo arriverà ad ammettere avere io con l'entusiasmo intenzionale nella mia prosa, reso un meschino servigio da portavoce pubblico, ai Castelli romani per ciò che riflette le loro condizioni industriali ed economiche, mi terrò più che pago, lietissimo della benigna concessione.

◆◆

E mi dirò più che fortunato se i miei appunti descrittivi e le poche osservazioni pratiche che ho creduto rivolgere agli abitanti dei Castelli, non andranno del tutto inascoltati. Perchè la verità è questa: i castellani si lamentano dell'incuria in cui sono lasciati i loro incantevoli luoghi e hanno ragione; ma viceversa fanno anche del loro meglio o del loro peggio per legittimare o scusare quell'incuria e quell'abbandono.

Mi spiego.

E' verissimo che poche plaghe italiane — e si può dire europee — sono state benedette da tanto sorriso di natura come i Castelli romani. Splendore mirabile di panorami; varietà pittorica inesauribile di prospettive; purità sana e rigenerante d'aure montane; magnificenza radiosa di cielo e di orizzonti; epica solennità di memorie sacre ed eterne; tesori sconosciuti, o quasi, d'arte e di dottrina; eccellenza di prodotti del suolo; gentilezza innata di abitanti; — tutto concorre a rendere quel lembo beato di terra, un soggiorno primaverile, estivo ed autunnale delizioso, incomparabile.

La stessa positura del paese, a due passi da Roma con facilità e rapidità somma di comunicazioni, gli concede, come luogo di villeggiatura per la capitale, una infinita superiorità su tutte le consimili villeggiature dei grandi centri europei. Infatti quale altra grande città europea ha il comodo, l'utile e lo svago di una corona di dintorni accessibili alla maggioranza dei cittadini e nei quali, come in questi di Roma, il riposo della villeggiatura, nella dolce tranquillità della campagna verde e odorosa, si sposi alle prerogative salutari delle stazioni climatiche delle alture appenniniche? Nessuna certo, che io mi sappia.

E allora perchè i Castelli romani, continuano ad essere così poco frequentati e direi anche pochissimo conosciuti da gran parte degli stessi romani e di quella stessa classe sociale che può permettersi, si permette o si vuole permettere il lusso annuo della villeggiatura, della campagna, del monte? E perchè molta brava gente s'induce a sforzi pecuniari supremi per spingersi nel luglio e nell'agosto fino alle sonanti balze elvetiche, alla solenne pineta di Boscolungo o più modestamente ai verdi silenzi di Vallombrosa, quando con minor disagio economico e materiale potrebbe godere uguale delizia di paesaggio, di frescura e di riposo, dalle incantevoli pendici di Rocca-Priora, o di Monte Cave, a specchio delle smeraldine placide acque dei maravigliosi laghi di Castel Gandolfo e di Nemi?

Una ragione positiva, vi deve pur essere indipendentemente da una balorda ostilità di prevenzione, ingiustificata e ingiustificabile.....

◆◆

E la ragione v'è ed evidente. I Castelli romani, eccezionalmente favoriti dalla creazione, sono trascurati più del necessario e del lecito dai loro abitanti. Una strana inerzia grava con l'oppio della tradizione consuetudinaria, su quel paese. Il quale è rimasto — non se l'abbiano a male i castellani — alla coda di tutti i luoghi conosciuti e ricercati di villeggiatura. Perchè vi manca quasi totalmente il *comfort* — quel tale *comfort* moderno, del quale la società non può, non sa, non vuole più fare a meno. E non basta più oggi la bettola, il grottino e la casetta rustica; chi spende nella villeggiatura e non può aver villini o ville proprie, pretende trovare tutte le raffinatezze voluttuarie del lusso — quel lusso pieno e completo che gli svizzeri hanno portato, a richiamo di tutta la buona e spendereccia società cosmopolita, a tre e quattro mila metri di altezza in luoghi discosti dai grandi centri e da tutte le facilitazioni dei grandi mercati. E se al Righi, all'Abetone, a Ceresole Reale, a Vallombrosa, dalla tavola al letto, la sagace abilità industriale ha saputo adunare tutto il desiderato e il desiderabile per la vita signorile; come volete che un povero borghese il quale spende quasi lo stesso ai Castelli romani — si rassegni ad una frugalità patriarcale costata, a due passi da Roma, con la strana pretesa della tradizione e del costume paesano? La gente non si rassegna più al pollo in padella e alla bettola; i romani di Roma diminuiscono in proporzioni enormi o si trasformano e... gli altri luoghi più lontani, più costosi e anche meno attraenti seguitano d'anno in anno a fare una vittoriosa, micidiale concorrenza ai Castelli romani.

◆◆

In questa questione del *comfort* per la villeggiatura, sta in gran parte il segreto dell'avvenire economico-commerciale dei Castelli romani. E bisognerebbe che i castellani si persuadessero che non bastano i due alberghi di Frascati, Castel Gandolfo o Albano a dare la somma di quel *comfort* che le nostre consuetudini ormai impongono.

Le attuali condizioni economiche sono poco floride e poco confortanti, lo so. E molte disillusioni anche recenti hanno gittato, qui in Roma, molta acqua diaccia sullo spirito di intraprendenza e di speculazione dei capitalisti. Però si può e si deve fare qualcosa di più e di meglio di quel che si è fatto e che si lascia esistere ai Castelli romani. L'impiego del capitale è ragionevole e sicuro. L'iniziativa privata intelligente non deve metterlo in dubbio. E i Comuni e gli Enti morali sono obbligati a concorrere a quest'opera di rinnovamento e di redenzione economica. Si svecchi l'abitato e lo si renda convenientemente abitabile; si puliscano le vie; si procuri la maggior somma di divertimenti e di distrazioni possibili ai villeggianti e si vedrà — se la discrezione dei proprietari e degli speculatori regolerà equamente il *costo* della vita — in breve volgere di tempo una colonia villeggiante ai Castelli romani di prim'ordine per quantità ed anche per qualità. Giacchè tutta la Roma di buon gusto vi accorrerà e ne imporrà irresistibilmente anche *la moda*.

Questa è la mia convinzione.

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'origine degli scacchi

Si sapeva già che l'origine del giuoco degli scacchi doveva essere orientale.

Una scoperta testè fatta in Egitto, toglie ogni dubbio in proposito.

Negli scavi a Sakkara è stato trovato infatti un dipinto sopra un muro, in cui è rappresentato un alto funzionario che giuoca a scacchi con un altro dell'epoca del governo del Re Teta, che apparteneva alla sesta dinastia.

Ora il Re Teta, secondo la cronologia del professore Brusch, visse nell'anno 3500 avanti Cristo.

Il giuoco degli scacchi sarebbe dunque stato conosciuto in Egitto fino da 5200 anni fa.

Una lite colossale

A Bruxelles sta per aprirsi un processo destinato a far chiasso.

Una vecchia vedova, la signora Meeus Verhagen, che è morta senza eredi, lasciando un patrimonio di 4 milioni, ha espresso, come ultima volontà, il desiderio che questi beni siano ripartiti fra tutte le persone che portano il suo nome e appartengono alla sua famiglia e che risiedevano nel Belgio al momento della sua morte.

Tutti gli agenti di affari del paese sono in moto. Uno di essi ha già riunito 2500 pretendenti a una parte dell'eredità.

Un altro ha spinto le sue ricerche genealogiche fino al sedicesimo secolo per stabilire i diritti dei suoi clienti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,6 — minimo: 11,6.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I telegrafisti — Abbiamo ieri accennato al malcontento che serpeggia nella classe dei telegrafisti in previsione del nuovo organico che si sta compilando in seguito alla fusione delle due Amministrazioni, postale e telegrafica.

A parte che la questione è ancora prematura perchè l'on. Finocchiaro Aprile non ha ancora definito l'esame di tutti i quesiti e quindi non è possibile giudicare a *priori* una riforma così importante, sta il fatto che non sono esatti i dati sui quali si fondano le critiche sollevate contro il progetto in questione.

Poichè se è vero che i posti a L. 4000 e L. 3500 nel nuovo organico sono 160, bisogna tener conto che ve ne sono altri 260 a L. 3000, altri 300 a L. 2700, altri 500 a L. 2400 e così di seguito.

Del resto la posizione dei telegrafisti, coll'aumento quadriennale — prendiamo al 30 giugno 1896 per non parlare del 1897 e 1898 — sarebbe la seguente: 99 telegrafisti a L. 2500; 16 a L. 2450; 10 L. 2350; 8 L. 2250; 111 L. 2200; 12 a L. 2000. Invece alla stessa epoca coll'attuazione del nuovo organico dei suddetti quelli a L. 2500 e 2450 dovrebbero avere L. 2700, quelli a L. 2350, L. 2150 e L. 2200 dovrebbero avere L. 2400 e quelli a L. 2000 finalmente L. 2100.

Le grosse cifre si trovano nelle classi inferiori a L. 1450 di cui quasi la metà col nuovo organico vanno a L. 1800 — e questi ultimi hanno da 4 ad 8 anni di servizio. Ed è da notarsi che i telegrafisti per raggiungere il massimo stipendio di L. 2500 dovevano avere 20 anni di servizio almeno!

Inoltre i telegrafisti che prima non potevano nutrire la speranza di passare alla 1ª categoria potranno adesso ottenere tale passaggio mediante il concorso a 300 posti che sarà aperto appena pubblicato l'organico.

Ciò basta per dimostrare quanto i lamenti sollevati siano ingiustificati.

Il bilancio. — Il Consiglio comunale, l'altra sera, ha iniziata la discussione del bilancio preventivo pel 1894, approvando quasi senza opposizioni — se si eccettua la proposta Tommasini per l'abolizione dello spettacolo della *girandola* — i primi 43 articoli della parte passiva. Procedendo di questo passo, in poche sedute la discussione del bilancio potrà essere esaurita.

Il fatto che, in quest'anno, il Consiglio comunale non ha sentito la necessità di procedere alla nomina della Commissione del bilancio e di fare sul bilancio stesso una discussione generale, mentre torna certamente ad onore dell'attuale Amministrazione, perchè dimostra come essa, nei limiti delle risorse del Comune, abbia tenuto conto di tutte le esigenze dei pubblici servizi, pur ispirandosi a criteri di rigida economia, è la prova migliore che finalmente il bilancio del Comune si è potuto sistemare su basi solide e positive.

Chi ricorda le sedute tempestose degli anni scorsi e come la discussione del bilancio si trascinasse allora per mesi e mesi fra incertezze ed imbarazzi gravissimi, non può non essere soddisfatto nel vedere le cose tornate al loro stato normale e riconoscere che i provvedimenti adottati in passato col concorso del Governo — malgrado le opposizioni suscitate da taluni di essi — hanno pienamente corrisposto allo scopo.

Certamente, il bilancio del Comune non ha potuto ancora conseguire quella desiderabile elasticità che possa permettere di affrontare la soluzione di qualcuno di quei problemi che le ultime malaugurate vicende hanno lasciato in sospeso; ma, una volta assicurato l'andamento normale dei servizi pubblici, non sarà difficile trovare qualche margine per condurre a compimento in un tempo più o meno breve alcune fra le opere pubbliche più necessarie, troncate a mezzo dalla crisi edilizia.

Già nella relazione del bilancio l'on. Ruspoli promette l'esecuzione di parecchi lavori di carattere straordinario e nel bilancio stesso, come avemmo occasione di rilevare, sono stanziati i fondi per alcune opere pubbliche, le più urgenti e indeclinabili.

E che oramai la situazione economica del Comune rassicuri pienamente dell'avvenire è dimostrato dal fatto che in questi ultimi tempi, nel generale deprezzamento di tutti i valori pubblici, compresi quelli garantiti dallo Stato, i titoli dei prestiti del Comune di Roma, non hanno subito alcuna scossa sensibile e assai difficilmente se ne trovarono o se ne trovano disponibili.

Sistemato peraltro il bilancio di competenza l'amministrazione municipale farà bene a sollecitare, per quanto è possibile, la revisione dei residui attivi e passivi, per rendere la situazione economica sempre più liquida.

Vi sono moltissimi impegni che oramai non hanno più ragione di esistere.

Da una accurata revisione dei residui non è improbabile di poter realizzare qualche attività a beneficio degli esercizi futuri, come già avvenne per i bilanci del 1891 e 1892.

In tal modo, l'opera di sistemazione delle finanze municipali iniziata dal R. Commissario e costantemente e sapientemente continuata dalla amministrazione Caetani potrà essere definitivamente compiuta dall'on. Ruspoli, cui non fanno difetto certamente l'energia e la capacità necessarie.

Le spese per gli uffici municipali — Il consigliere Parisi, nell'ultima seduta, richiamò l'attenzione della Giunta sull'ammontare eccessivo della spesa che l'Amministrazione sostiene annualmente per rinnovazione ordinaria e manutenzione dei mobili ecc., per gli uffici comunali.

Evidentemente, malgrado la riduzione di lire 5000 proposta su quest'articolo nel bilancio pel futuro esercizio, la spesa di L. 30,000 annue per questo titolo è abbastanza rilevante.

Tuttavia è opportuno ricordare che dal consuntivo del 1893 risulta che, a questo effetto, furono spese circa 38 mila lire, e fu necessario perfino di procedere ad alcuni storni per far fronte a tutte le richieste.

Nè è da dirsi che l'Amministrazione municipale abbia trascurato tutte le economie possibili. Essa redasse speciali capitolati di appalto per tutte le forniture, stabilendo tariffe minime che assicuravano un rilevante risparmio di spesa sui prezzi per lo innanzi praticati e sulle dette tariffe si ebbero poi, nelle gare d'appalto, vantaggi così apprezzabili da far ribassare in modo significante le spese.

Basta ricordare che nelle forniture in generale — e qui non parliamo dei soli uffici — si ebbe: per la legatura dei libri il ribasso del 45 0/0, per le calzature degli alunni poveri del 30 0/0, per i vestiari ed uniformi del basso personale del 19 0/0, per le buste da lettere del 25 0/0, per gli oggetti di cancelleria del 25 0/0, per i quaderni rigati del 46 0/0, per i lavori di tappezzeria del 31 0/0.

Altre economie si realizzarono, mercè convenzioni speciali, per le provviste di carbonella, lavori autografici e litografici, provviste di legna, segatura, lavori di falegname, e specialmente per i banchi scolastici che da L. 30 discesero a L. 22 e da 24 a 17.

Tuttavia la spesa non cessa per ciò di essere grave: ma noi crediamo che essa debba esclusivamente attribuirsi al metodo seguito fin qui nell'esaurimento delle richieste dei vari uffici, che malgrado una untile quantità di formule burocratiche, non garantisce che le medesime siano tenute nei limiti dello stretto necessario.

E' una questione questa che merita di essere studiata e il comm. Parisi, richiamandovi l'attenzione della Giunta ha posto veramente la mano sopra una delle piaghe dell'amministrazione municipale.

Per la tassa di famiglia. — Iersera si adunò in Campidoglio la Commissione dei consiglieri comunali, nominata dal Consiglio per decidere i reclami avanzati dai contribuenti della tassa di famiglia compresi negli elenchi suppletivi del 1891.

Alla scuola professionale. — Il ministro della pubblica istruzione ha inviato in dono alla scuola professionale femminile una macchina per tagliare i fiori, del valore di 700 lire.

Alle scuole rurali. — Ieri l'assessore per la pubblica istruzione, prof. Galluppi, accompagnato dal direttore Balvetti, direttore delle scuole suburbane e rurali, si recò a visitare le scuole di Carano e di Conca.

L'assessore Galluppi fu ricevuto alla stazione di Carroceto dall'on. Menotti Garibaldi.

La « Girandola » — Il prof. Tomassini, nell'ultima seduta del Consiglio, propose l'abolizione della « Girandola », chiedendo che la spesa relativa, 30 mila lire circa, sia messa a vantaggio della pubblica istruzione.

Ben a ragione, l'on. Ruspoli gli fece osservare che Roma, per la pubblica istruzione, spende più di ogni altra città d'Italia. Poteva aggiungere: fatte le debite proporzioni, d'Europa. Infatti, il bilancio della pubblica istruzione pel comune di Roma è, in quest'anno, di L. 2,764,698,40 con un aumento di 21 mila lire sull'anno scorso. E poi perchè sopprimere, di punto in bianco, uno spettacolo che, per le sue tradizioni e per la sua popolarità, ha quasi assunta l'importanza di una istituzione romana? Senza aggiungere che lo spettacolo della « Girandola », oltre il dare un po' di lavoro ad una certa classe di operai, determina, nella sera in cui lo spettacolo ha luogo, tale un movimento di popolazione da costituire una vera risorsa per la numerosissima e poco florida famiglia degli esercenti.

Conseguentemente, hanno fatto bene il sindaco ed il Consiglio a tener duro nel mantenimento della « Girandola ».

Congresso delle Società industriali e commerciali italiane. — Questo Congresso, che è riunito presentemente in Milano, ha chiamato a far parte della sua Giunta centrale i signori Temistocle Persiani e Vittorio Cantoni, tutti e due rappresentanti di Roma.

I lavori del Congresso procedono rapidamente. Infatti, ha già prese importanti deliberazioni, fra le quali l'abolizione del calmiere, l'istituzione di un ufficio gratuito comunale di analisi chimiche, la riforma delle Camere di commercio nel senso che queste meglio rispondano agli interessi del commercio e della industria, l'abolizione del lavoro carcerario in concorrenza al lavoro libero, la concessione del riposo festivo al personale stipendiato negli esercizi dei negozi, delle industrie e dei commerci, ecc.

Le deliberazioni del Congresso, precedute da un'ampia relazione illustrativa, verranno presentate a chi di ragione nel minor tempo possibile

Mommsen a Terracina. — Stamane il prof. Mommsen si recherà a Terracina per alcuni studi di carattere storico.

I nostri schermitori. — Rileviamo dai giornali di Chicago che i maestri Greco, Pessina e Pini. nelle varie accademie di scherma, che ebbero luogo in quella città, riportarono la palma su tutti.

Fratellanza militare italiana — L'annunziato banchetto di questa associazione avrà luogo oggi alle 2 al « Ristorante Cornelio. »

Vi interverranno le autorità militari, e probabilmente alcuni membri del governo, fra ministri e sottosegretari di Stato.

La presidenza avverte i soci o gli ex-militari che potranno ritirare ancora la tessera pel banchetto stamane dalle 10 alle 11 al ristorante.

E' fatto invito agli ufficiali di vestire la bassa uniforme.

Società ed assemblee. — Società di mutuo soccorso fra gl' insegnanti di Roma. — Oggi e domani, 20 corr., alle ore 14 1/2, riunione dell' assemblea generale per la discussione ed approvazione delle modificazioni allo statuto sociale.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette la granduchessa Caterina di Russia, la quale si recava in Vaticano, accompagnata dall'incaricato di Russia presso la S. Sede, signor Iswolski, colla sua consorte e suocera, dal maggiordomo e dalla dama di onore.

La Granduchessa venne ricevuta con gli onori e col cerimoniale dovuto ai membri delle famiglie sovrane.

Il colloquio durò circa mezz'ora.

La Granduchessa presentò poi al Pontefice i personaggi del seguito.

Dopo l'udienza pontificia, la Granduchessa si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla, il quale poi nel pomeriggio le restituiva la visita all'Albergo di Europa.

— Alla basilica Vaticana, per la dedicazione della Chiesa, ebbero luogo ieri i pontificali, con l' assistenza del cardinale Ricci-Parracciani, arciprete.

Sono state mostrate ai fedeli le reliquie della Croce, della Lancia e del Volto Santo.

— Ieri mattina circa duemila pellegrini fecero la comunione generale in S. Pietro.

La messa fu celebrata da monsignor Grasselli, presidente onorario del pellegrinaggio Lombardo-Veneto.

Molti pellegrini si recarono poi a visitare la tomba di Pio IX, a S. Lorenzo *extra-muros*.

— Il 2 dicembre si adunerà a Torino il Congresso delle società operaie cattoliche.

Guerra in famiglia — In via S. Vincenzo e Anastasio, ieri due individui, padre e figlio, litigavano fra loro. La guardia municipale Achille Novelli s'intromise per dividere. Sopraggiunto però certo De Cerri Vittorio, questi prese la guardia pel collo, malmenandola in modo da produrgli contusioni guaribili in 6 giorni.

Caduta — In via Marforio, certa Margotti Assunta, da Palestrina, cadde ieri per le scale e si fratturò il radio destro.

Guarirà in 30 giorni.

Ladruncoli — Al Corso Vittorio Emanuele, vennero arrestati Pissolesi Ettore, di anni 13, e Pianesi Giuseppe di 12, perchè sorpresi a rubare degli aranci nel giardino annesso al palazzo della Cancelleria.

Uno scoppio — Ieri notte, in piazza dell'Apollinare, si udì una forte detonazione. Si parlò subito di bombe, petardi e roba simile. Niente di tutto questo. Era scoppiato il tubo principale del gas e con tanta violenza da dissodare tutto all'intorno il terreno.

Tutti al palazzo Andreozzi, in via Propaganda Fide, N. 8, A, alle tre grandi vendite, che hanno luogo martedì 21, mercoledì 22, e giovedì 23, ore 10 ant., di tutto il mobilio di nobile e distinta famiglia estera che parte.

Vi è mobilia e tappezzeria d' ogni genere, cristalleria, porcellane, oggetti in Christophle e quant' altro può guarnire un elegante appartamento Domani tutti i dettagli. Le vendite sono affidate alla Ditta Castelli e Muccioli, con stabilimento in via Nazionale, 50.

OLD ENGLAND

Riceve sempre delle novità inglesi. Vi raccomandiamo una visita nei suoi riparti di sartoria.

Comunicato.

L' UOMO DEL CEMENTO.

Una giusta onorificenza. — Essendo rinnovati i marciapiedi di via Sistina è dovere rimeritare giusta lode al signor Gabellini, detto « L'uomo del cemento » che avutane l'impresa ne adempì con puntualità, e nel tempo stabilito, il lavoro avendo tutti i riguardi possibili verso i negozianti, tanto da non arrecare ad essi danno od incomodo ed è per questo che riconoscenti i sottoscritti gli attestano colla presente la loro gratitudine.

(Seguono le firme dei negozianti di via Sistina).

N.B. Le dette firme per chi le vuole verificare sono ostensibili in via Sistina n. 120.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Oggi, tempo permettendolo, la musica del 12° fant. suonerà in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 17 1/2; quella del 69°, in piazza Colonna, alla medesima ora; e quella degli allievi-carabinieri, al Pincio, medesimamente dalle 15 alle 17. Ma, lo ripetiamo, tempo permettendolo.

Chirurgia. — Il sottoscritto esterna immensa riconoscenza e gratitudine all' ill. prof. Marocco per la sublime amputazione fatta alla propria moglie e le amorevoli cure ed assistenze del suo personale, che glie la resero perfettamente guarita. *Dazzi Roberto.*

Villino, via Castelfidardo, 47. Affittasi quartiere grande con giardinetto. Visibile da ore 10 ad ore 11 del mattino.

Malattie della pelle e sifiliche. — Dott. Cervelli riceve tutti i giorni dalle 4 alle 5. Via Avignonesi, 32, p. 4°.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Leoni dà consulti tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 4 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La serata d'onore del Danesi è stata una vera festa per l'autore della *Messalina*.

Il teatro era affollato di un pubblico scelto ed elegante.

Ogni quadro, ogni ballabile fu salutato da unanimi e vivissimi applausi; ed al Danesi, chiamato continuamente alla ribalta, furono offerte corone di alloro e doni di valore.

Oggi della *Messalina* saranno date due rappresentazioni.

Domani sera grande serata di gala col teatro illuminato a giorno per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Nazionale — Le rappresentazioni della *Manon Lescaut* si seguono e si rassomigliano.

Lo splendido lavoro del Puccini afferma ogni sera sempre più il suo successo e desta ammirazione per la fresca melodia che domina in tutto lo spartito, per la sua potenza scientifica e, dobbiamo aggiungere, per la perfetta esecuzione.

Eppure si direbbe che ancora questo lavoro non sia apprezzato quanto merita: pare che nel pubblico vi sia qualche diffidenza, ingiustificata.

Da parte nostra non possiamo che incoraggiare i nostri lettori ad accorrere numerosi ad udire l'opera del Puccini che può dirsi davvero una affermazione artistica italiana, un successo meritato e completo. Questa sera replica.

Valle. — Questa sera *Parigi fin di secolo*, brillantissima commedia di Blum e Tochè.

Domani prima rappresentazione della commedia nuovissima di Mario Rapisardi: *La famiglia del sig. Teofilo.*

Quirino. — La compagnia Palombi nelle due rappresentazioni odierne replicherà la *Donna Juanita*. E' inutile dire che si tratta di uno spettacolo attraentissimo sia pel lavoro che per l'esecuzione.

Rossini. — La signorina Persico furoreggia in questo teatro. La gentile artista ogni giorno più conquista le simpatie del pubblico.

Oggi due rappresentazioni con la replica della *Dea del mare.*

Quanto prima la nuova operetta *Fiori di arancio.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Messalina*, ballo, ore 15 1/2 e 21.
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21.
Valle — *Parigi fin di secolo*, ore 21.
Quirino — *Donna Juanita*, ore 15 e 21.
Rossini — *La dea del mare*, ore 15 e 21.
Manzoni. — *La gobba*, ore 17 1/2 e 21.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale* - *Ingresso libero.*

100 NUMERI 100
DELLA
Lotteria Italiana
PRIVILEGIATA
Estrazione 31 dicembre (corr. anno)

e cioè un Lotto da 100 Numeri ha vincita garantita ed un grande regalo di valore e cioè GRATIS.

Un ricco servizio da frutta in argento per sei persone.

Spedire subito in lettera raccomandata o per mezzo cartolina-vaglia postale L. 100 alla
Banca di Emissioni F.lli Casareto di F.co
(Casa fondata nel 1868)
GENOVA - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Ogni biglietto da 5 Numeri (5 Lire)
Riceve all'atto dell'acquisto:
Un elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo) oppure: Un profumato « Sachét » in seta raso con dipinto a mano (per signora).

In Roma rivolgersi direttamente al **Banco M. Mossi** *Cambiovalute*, piazza S. Silvestro (rimpetto alla Posta centrale) *nelle cui vetrine trovansi esposti* **doni** spettanti a ciascun acquisitore di biglietti, al sig. Luigi **Corbucci** piazza di Spagna, 83 - Remo **Palladini**, via Convertite, 17 - Giacomo **Prato**, via Nazionale, 25 - S. **Soria** via Frattina, 2.

PALAZZO BERNINI Corso 151
D'affittarsi
intiero piano nobile e vari altri appartamenti. Scuderia e rimessa volendo.

Odontotecnica ed Odontoiatria

Per la più perfetta, insensibile e pronta applicazione di
Denti e Dentiere artificiali
identici come uso, durata ed aspetto ai più bei denti naturali
F. e A. PELLEGRINI
DENTISTI SPECIALISTI
in American Dentistry
ricevono dalle ore 8 antim. alle 5 pom. in Roma
PIAZZA S. CLAUDIO, 92
Il primo consulto gratis
Tutte le operazioni senza dolore.

Grande Orfeo
CAFFÈ CONCERTO DI PRIM' ORDINE
diretto da MORTEO e CECCHI
Spettacolo variato tutte le sere, alle ore 9.

Ercole Sabene orefice e gioielliere, via Frattina n. 100, offre la più utile associazione a scelti romanzi con premi in oggetti di oreficeria ed orologeria. Detto negozio è sempre fornito di migliaia di premi.

Appartamento al quarto piano di 7 ambienti, appartamento ammobigliato al mezzanino di 5 ambienti nel palazzo Caprara, via 20 settembre, 11.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Milano che ieri, alle ore quattordici, S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal conte Zeno cavaliere d'onore, visitò il vasto pio istituto della Poliambulanza, ricevuta dal presidente senatore duca Visconti di Modrone e da tutto il personale sanitario.

S. M. si mostrò informatissima di tutti i nuovi trovati scientifici applicati alla Poliambulanza.

L'on. ministro Brin è giunto ieri sera a Roma con il treno direttissimo.

Il conte Nigra alle ore 23 di ieri è partito da Milano per la Pontebba.

Qualche giornale ha accennato a sequestro di telegrammi inviati dai corrispondenti di giornali di provincia, circa la presente agitazione degli impiegati telegrafici, sequestro che sarebbe stato ordinato dal ministro delle poste e telegrafi.

Per informazioni assunte, ci risulta che nessun dispaccio venne trattenuto per ordine del ministro Finocchiaro-Aprile.

Il ministro della guerra, avuta comunicazione delle lusinghiere dichiarazioni che i comandanti e gli ufficiali dei reggimenti trasportati nel recente movimento di truppa sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana lasciarono scritte nei libri-registri di bordo, con sua lettera del 9 corrente si è graziosamente affrettato di ringraziare la Società stessa manifestandole « il suo pieno « compiacimento e la sua completa soddisfazione « per il modo inappuntabile e veramente lode« vole col quale i capitani e gli equipaggi tutti « dei piroscafi di cotesta Società hanno gareg« giato nell'usare cortesie ed agevolazioni agli « ufficiali ed alle truppe imbarcate in occasione « del recente congedamento e dei campi di guar« nigione testè ultimati »; così la sua lettera.

Queste attestazioni, mentre tornano di somma lode per la Navigazione Generale Italiana, dimostrano altresì l'impegno e lo zelo veramente ammirevoli con cui essa disimpegna sempre i servizi che le sono affidati.

Alla Minerva.

Secondo i provvedimenti adottati dall'on. Martini, e già da noi a suo tempo annunziati, ha cominciato a funzionare in questi giorni il nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della Pubblica istruzione.

Tutti i capi di servizio o trasferiti di divisione o di nuova nomina, hanno preso le consegne dei rispettivi uffici, mentre poi l'ispettorato generale, al quale sono particolarmente affidate le funzioni tecniche e il governo del personale, attende con alacrità a dare buon avviamento ai suoi lavori.

E' comune opinione che una distribuzione così ben concepita di questi importanti servizi, fatta con piena armonia tra l'indirizzo amministrativo e l'indirizzo tecnico, farà sentire presto i suoi benefici effetti nelle nostre scuole.

Ispettorato centrale della P. I.

Domani gli uffici dell'Ispettorato centrale della pubblica istruzione, s' installeranno al secondo piano del palazzo della Minerva.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Ieri, al Ministero dei LL. PP., ha avuto luogo la prima adunanza generale del Consiglio superiore dopo la morte del compianto ministro.

Assistevano alla riunione, oltre ai membri del Consiglio, tutti gli ispettori del Genio civile, i due ispettori delle miniere, quelli del R. Ispettorato delle ferrovie, il rappresentante del ministro della guerra presso il Consiglio.

Presiedeva il comm. Betocchi, il quale commemorò, con nobili ed opportune parole, il compianto Genala, fermandosi particolarmente sui meriti scientifici di lui, come professore e come cultore delle scienze demografiche.

Si diffuse poi a descrivere l'opera del Ministro, menzionando i principali disegni di legge e le riforme studiate, attuate e preparate per ottenere la sanzione del Parlamento.

Ricordò l'ultimo viaggio compiuto dall'on. Genala in Savoia, Svizzera, Germania e Danimarca, visitando e studiando le opere pubbliche delle principali città, coll'intento di applicare le osservazioni fatte alle opere in esecuzione in Roma e in altre città.

Terminò dicendo come l' universale compianto dimostri l' alta stima in cui i meriti dell' illustre uomo erano tenuti. Auguro che Casa Savoia possa sempre avere ministri così integri, attivi, valenti come l'on. Genala.

Il Consiglio generale, su proposta del comm. Mesna, decise, ed unanimità, di far pervenire le sue condoglianze alla sorella del compianto Ministro.

I compartimenti del Genio civile.

Pubblichiamo le circoscrizioni e le sedi dei nuovi uffici superiori compartimentali d'ispezione per il servizio generale del Genio civile e pel servizio marittimo, testè costituiti:

VI compartimento (Toscana) sede *Firenze* — circoscrizione: Servizio generale nelle provincie di Massa, Pisa, Livorno, Lucca, Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto (esclusi i lavori marittimi). — Comm. Passerini, ispettore Genio civile — cav. Cheirano, segretario.

VII (Roma) sede *Roma* — circoscrizione: Provincie di Pesaro, Ancona, Macerata, Perugia, Ascoli, Teramo, Chieti, Aquila, Roma (esclusi i lavori marittimi). — Comm. Balladore, isp. G. C. — cav. Maniscalco, capo div., segr.

VIII (Napoli) sede *Napoli* — circoscrizione: Provincie di Campobasso, Caserta, Benevento, Napoli, Avellino e Salerno (esclusi i lavori marittimi). — Cav. Cesaroni, ing. capo G. C. — avv. Paissino, segr.

IX (Puglie e Basilicata) sede *Bari* — circoscrizione: Provincie di Foggia, Bari, Lecce e Potenza (esclusi i lavori marittimi). — Cav. Verdinois, isp. capo G. C. — avv. Capobianco, segr.

X (Calabrie) sede *Catanzaro* — circoscrizione: Provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio (esclusi i lavori marittimi). — Cav. De Gregorio, ing. capo G. C. — avv. De Gregorio, segr.

XI (Sicilia) sede *Palermo* — Circoscrizione: Servizio generale (compresi i lavori marittimi, nelle provincie di Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani e isole minori adiacenti. — Cav. Veronese, isp. G. C. — avv. Dominedò, segr.

XII (Sardegna) sede *Cagliari* — Circoscrizione: Servizio generale e marittimo nelle provincie di Cagliari e Sassari, comprese le isole minori adiacenti. — Cav. Gravaglia, ing. capo G. C. — avv. Pilo, segr.

XIII (Mediterraneo) sede *Roma* — Circoscrizione: Servizio marittimo del litorale mediterraneo dal confine francese sino a Reggio Calabria e isole adiacenti. — Comm. Zainy, isp. G. C. — cav. Tofano, segr.

XIV (Adriatico) sede *Ancona* — Circoscrizione: Servizio marittimo del litorale adriatico e ionio, dal confine austriaco, esclusa la laguna di Venezia, sino a Reggio Calabria inclusivamente, e le isole adiacenti. — Cav. Castiglioni, isp. G. C. — cav. Marzollo, segr.

Pel monumento a Mac-Mahon.

(N) **Milano**, 18, ore 22,50. — Il Comitato per il monumento a Mac-Mahon da erigersi a Magenta, ha ricevuto dal generale Türr il contributo di lire mille, mandato dalla Colonia italiana a Parigi.

Amministrazioni comunali.

Un decreto reale proroga di tre mesi i poteri al R. Commissario del Comune di Appiano (Como).

Lo stato delle campagne.

Al ministero di agricoltura sono pervenute le seguenti notizie sull'andamento delle campagne:

Le pioggie furono generalmente assai utili. Nella valle padana esse riuscirono vantaggiose ai seminati che germogliano benissimo; ivi i lavori sono quasi compiuti e si fa solo qualche concimazione. Al Centro le pioggie furono complessivamente utili, ma in diversi luoghi troppo copiose e cagionarono qualche allagamento, impedirono poi dappertutto di proseguire le semine e qualunque altro lavoro.

In Sicilia non furono in generale sufficienti. La raccolta delle olive è quasi terminata in Sicilia, e continua con prodotto soddisfacente in Liguria e sta per incominciare al Garda e nel continente meridionale. In diversi luoghi del mezzogiorno si potano le viti.

R. navi armate.

Il 16 corr. il « Garigliano » è giunto a Napoli; il 17 il « Galileo » è tornato in Ancona.

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(S) **Melilla**, 18. — L'emigrazione degli ebrei continua.

La fortificazione del campo trincerato progredisce.

L'infante Don Antonio è arrivato.

Misure contro gli anarchici

(S) **Parigi**, 18 — Secondo il *Figaro* furono prese, dal Governo, decisioni estremamente severe in seguito alla recente esplosione di una bomba a Marsiglia, specialmente riguardo agli anarchici stranieri.

Queste decisioni vennero telegrafate ieri a tutti i punti della Francia e specialmente alle frontiere. Furono ordinate dappertutto perquisizioni.

(S) **Barcellona**, 18. — La gendarmeria arrestò otto anarchici, e sequestrò fucili e munizioni.

(S) **Marsiglia**, 18. — Sei anarchici, fra cui una donna, furono arrestati. Si sequestrarono carte di anarchici, nelle quali si fa l'apologia della violenza.

FRANCIA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 18. — Si procede alla nomina dell'ufficio definitivo di Presidenza.

Casimir Perier viene eletto presidente con 333 voti.

De Mahy, Felix Faure, Etienne e Lockroy sono eletti vicepresidenti.

La proposta di amnistia.

(S) **Parigi**, 18. — Nei circoli parlamentari si dice che il gruppo socialista nazionale ha deciso di presentare alla Camera la proposta di un'amnistia generale.

Si assicura che parecchi membri della Sinistra, come emendamento a tale proposta, chiederanno l'abrogazione delle leggi sull'esilio.

La maggioranza repubblicana.

(N) **Parigi**, 18, 16.40 — Questa mattina, al Palais Bourbon, ha avuto luogo una riunione di 200 deputati repubblicani governativi.

Il presidente Raynal espose il programma dei repubblicani governativi, che vogliono la pace religiosa e respingono la revisione e la separazione della Chiesa dallo Stato, e riconoscono la necessità, per risolvere le questioni finanziarie, economiche e sociali, di una maggioranza governativa.

La riunione decise di lasciare al presidente la cura di convocarla ogni volta che sarà necessario.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, 10.24 — La sessione del Reichstag, testè aperta, limiterà la sua opera legislativa alla discussione dei trattati di commercio, che devono essere approvati a termine fisso, cioè entro l'anno in corso, e della riforma tributaria.

Si è rinunciato al progetto di legge contro l'ubbriachezza ed a quello contro il malcostume. Anche il ministro dell'industria e commercio, von Berlepsch, ha rimandato ad una prossima sessione i suoi disegni di legislazione delle industrie, l'organizzazione delle associazioni e delle Camere professionali.

Nella discussione dei trattati di commercio con la Spagna, la Romania e la Serbia, gli agrari, che rappresentano l'Associazione dei gentiluomini campagnoli, della quale fanno parte circa centotrentotto deputati, tenteranno di combattere in anticipazione il trattato di commercio con la Russia, che un apposita Commissione sta laboriosamente concretando adesso a Berlino.

Ma il loro risentimento potrebbe facilitare invece la stipulazione del trattato, persuadendo il governo russo che è di tutto suo interesse il fare concessioni industriali, pure di conseguire quelle contro-concessioni agrarie a cui gli interessati danno tanto valore.

La discussione dei trattati di commercio, alla quale seguirà quella dei bilanci, consentirà agli onorevoli di studiare l'*omnibus* di nuove tasse, imbastito del ministro Miquel.

Eccettuati alcuni aumenti per l'Africa e per la marina i bilanci non presentano variazioni notevoli e dipingono la situazione con tinte meno fosche, che non facesse l'anno scorso il governo, nella Commissione parlamentare per il progetto militare.

Della maggiore o minore probabilità che le nuove tasse siano approvate, è azzardato dire.

Le nuove elezioni hanno posto il Centro nella condizione di dare numericamente il tracollo con i suoi cento voti a quella parte, che ne pagherà meglio l'aiuto.

Tuttavia è opinione abbastanza fondata che le tasse saranno approvate, ad eccezione di quella sui vini, sebbene si obietti, in massima, contro le tasse, che non v' ha ragione per la quale una classe di persone — i birrai, i vinai, i fabbricanti di tabacco — debba sopportare gli oneri della riforma militare in misura maggiore delle altre.

Si ricorda inoltre che, discutendosi la riforma militare, il conte Caprivi promise di addossarne l'onere finanziario alle spalle economicamente più forti, e che questo impegno non è stato mantenuto. Si è fatto tutto l' inverso. Tant'è che, secondo il progetto del governo il calzolaio bollerà la ricevuta di saldo per un paio di stivali da venti marchi, con la stessa marca da venticinque centesimi, con cui un negoziante salderebbe una transazione di mille marchi; che un sigaro da 3 centesimi sarà soggetto alla stessa tassa che l'avana da due franchi, e via discorrendo.

Non voglio indagare se i rapporti tra la entità della tassa ed il consumo giustifichino questo sistema, ma a occhio e croce sembra che la giustizia distributiva non sia stata troppo rispettata.

GRAN BRETTAGNA

Sir Robert Morier.

(S) **Montreux**, 18. — Numerosi telegrammi di condoglianza sono giunti da tutte le parti di Europa a Lady Morier.

Fra questi telegrammi sono specialmente notevoli uno dello Czar ed uno del Principe di Galles.

La salma di Sir R. Morier partirà domani mattina e la famiglia del defunto partirà domani sera per Londra.

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 18. — Gladstone dichiara che le informazioni sulla costruzione di nuove navi si daranno soltanto nella prossima sessione legislativa.

Soggiunge che per ora non vi ha alcun motivo di inquietudine circa il mantenimento della supremazia navale dell'Inghilterra.

RUSSIA

Il ministero del Demanio.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il ministro del Demanio ha elaborato un progetto per la trasformazione del ministero del Demanio in ministero del Demanio e dell'Agricoltura, a datare dal 1° gennaio 1894.

A tenore di questo progetto, i servizi dipendenti dal ministero del Demanio saranno riorganizzati, ma con poche modificazioni. Saranno creati un ispettore per l'agricoltura, le direzioni per le foreste e le miniere e il Consiglio dell' agricoltura.

Le spese del ministero del Demanio verranno aumentate, nel bilancio del 1893, di 235,900 rubli.

La nuova organizzazione sarà condotta a termine durante il 1894.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 18 — Il progetto d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona sarà letto domani alla Scupcina.

E' sostanzialmente una parafrasi del discorso stesso della Corona.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Washington**, 18. — Il dipartimento della marina ricevette da Rio Janeiro un dispaccio, il quale riferisce che i rappresentanti navali delle potenze hanno impedito lo sbarco di munizioni da guerra a Rio-Janeiro.

Altri dispacci da Rio-Janeiro dicono che gli insorti vanno perdendo forze.

Una scialuppa degli insorti tirò, l'11 corr., sulla folla disarmata nella piazza del mercato. Tra i feriti vi ha un operaio italiano.

(S) **Madrid**, 18. — Secondo notizie dal Brasile, l'ammiraglio Custodio De Mello, avrebbe proclamato il figlio del Conte di Eu, Imperatore del Brasile.

(S) **Parigi**, 18. — Non si ha alcuna notizia sulla proclamazione del figlio del conte di Eu ad Imperatore del Brasile da parte dell' ammiraglio Custodio De Mello.

La Legazione del Brasile pubblica un dispaccio da Rio Janeiro in data di ieri, dal quale risulta che la situazione degli insorti rimane immutata.

Borse e Mercati

Roma, 18 novembre.

La buone disposizioni si accentuarono all'apertura della Borsa odierna, e si mantennero gran parte della giornata.

In chiusura però le vendite ebbero di nuovo il sopravvento, e si rossi sensibilmente sul corso dei valori.

La Rendita molto ferma esordita 93,25 e spinta fino a 93,50 chiuse 93,35 a 93,40.

Le Generali pagate fino 205,50 ritornarono in chiusura a 200.

Il Mobiliare esordito 283 si spinse a 285 per cadere quasi subito a 271 e restare a 275.

Le Meridionali ebbero compratori da 628 a 632 ma in ultimo ebbero venditori a 622, le Mediterranee similmente da 504 a 502.

Omnibus 175 dopo 177 — Acque 930 dopo 940 — Condotte 141 a 143 — Immobiliari 45 — Risanamento 35.

Cambi: Francia 115,45 — Londra 29,07.

Ore 6,30 — Nuovamente debolissimi.

Rendita 93,15, 93,25, e 93,17 — Generali 200 e 199 — Mobiliare 271, 273 e 267 — Acqua 1082 — Gas 635 — Condotte 136 dopo 139 — Omnibus 173.

BORSE ITALIANE — 18 Novembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 35	93 30	93 45	93 25
Id. fine	— —	93 30	93 42	— —
Az. B. Naz.	1115 —	— —	1110 —	— —
» Mobiliare	283 —	— —	284 —	278 —
» B. Generale	208 —	206 50	— —	— —
» ferr. Medit.	501 —	500 —	503 —	— —
» » Merid.	627 —	626 —	627 —	625 —
» B. di Torino	— —	— —	295 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	9 —	— —
» Sovvens.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	318 —	318 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	240 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 50	— —	— —
id. Merid.	— —	305 50	— —	— —
Fon. S. Im. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	115 65	115 80	115 50	115 50
Berlino id.	143 20	143 10	— —	— —
Londra id.	29 03	29 14	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	29 12	28 91

Parigi 18, 3,15 p.		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	—	98 70	— —
	» 3 0/0 perp.	98 72 (a)	98 72	98 62
	» 4 1/2 0/0	105 55	105 80	—
	italiana 5 0/0	81 05 (b)	81 12	80 82
	turca	22 35	22 35	22 35
	spagnuola	61 5/8	61 3/8	61 18
	russa nuova	81 3/4	81 80	— —
	portoghese	20 5/16	20 5/16	20 1/4
	ungherese	— —	93 11/16	93 81
Egiziano 6 0/0		— —	507 3/16	— —
Banca di Parigi		— —	635 —	— —
Banca di Sconto		— —	68 —	— —
Banca Ottomana		— —	589 3/4	589 06
Credito Fondiario		— —	1030 —	— —
Azioni di Suez		— —	2735 —	— —
Azioni Panama		— —	15 —	— —
Lotti Turchi		— —	68 —	— —
Ferr. Meridion. ital.		512 —	541 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	13 1/2	— —
	su Londra	— —	25 18	— —
	su Madrid	24 25	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 98 70 (b) 81 20 80 95

(N) **Parigi**, 18, 16,40. — Fonte francese. — Apertura ferma. Mercato segue la linea di condotta tracciata ieri.

Il 3 per cento francese ribassa, il 4 1/2 per cento sale. Più tardi l'arbitraggio si fa inversamente, il 3 per cento in ripresa, il 4 1/2 in reazione.

Italiano fermissimo dietro miglioramento del cambio. Chiusura indecisa.

Vienna, 18 calma	17	18	**Londra**, 18 chiusura	18	18
Mobiliar.	338 12	—	N.ti Cons.	98 3/8	98 3/8
R. aust. oro	118 75	118 80	Italiana	80 1/4	80 3/4
Id. carta	97 12	97 12	Turca	22 3/16	22 1/4
N.ri d'oro	10 07	10 02 1/2	Egiziano	100 3/4	100 3/4
C. Londra	126 40	126 —	Argento	32 3/8	32 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 40,000

Berlino, 18 rialzo	17	18	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. ...	79 30	80 30	Italia	6 per 0/0
f. mese	79 50	80 25	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	85 50	86 80	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.	106 30	106 30	Germania	5 per 0/0
Russob.	66 70	— —	Austria	
Rublo	214 25	214 15	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	69 25	69 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni da giorno . . » » 1893
TENDENZA: ferma

Havre, 18 novembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . balle N. 4500
TENDENZA calma per f. novembre » 51 —

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 100000
TENDENZA riservata Prezzo per f. novemb. 102. 25

New-York, 18 novembre Petrolio St. White . Fr. 5 15
Filadelfia » 5 25

Anversa, 18 novembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . 11 30
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 11 40

Parigi, 18 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento primo mese	41	30	41	60	debole
Avena	20	90	20	60	ferma
Olio di colza	58	50	58	75	calma
Spiriti	35	50	35	75	calma
[illegible] raffinato	109	50	110	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— Un'ovazione a me? — ripetè Costanza così stupefatta come se non intendesse il senso di quella parola.

E d'un tratto afferrando con impeto la mano del medico:

— Dottore, — gli disse in fretta — ciò che ho udito in teatro non è vero? Per l'amor di Dio ditemi....

— Venite, venite, cara signorina, salite meco nel vostro appartamento... siamo avanti la vostra casa — le disse il medico interrompendola ed aprendo lo sportello della carrozza per farla scendere.

— Avanti la mia casa? — esclamò la fanciulla facendosi livida e sbarrando gli occhi smisuratamente aperti sul portone.

No, no, dottore, vi sbagliate! Durbeck, il mio fidanzato, mi attende tutte le sere avanti la mia porta per augurarmi la buona notte ed io non lo vedo.

Ma dov'è mai questa sera?

— Signorina, scendete ve ne prego — ripetè il medico, che nel frattempo era sceso e teneva lo sportello aperto.

Parleremo di sopra.

Costanza si lasciò finalmente persuadere a seguirlo.

Intanto la notizia del suicidio del capitano correva già di bocca in bocca fra la folla.

Un tale si diede premura di avvertire i cantanti, che si interruppero d'un tratto sul più bello, mentre i portatori delle fiaccole le spegnevano ad una ad una e si dileguavano insieme alla musica.

Agli evviva, ai canti, al bagliore di centinaia di torcie, succedette quasi istantaneamente il silenzio e l'oscurità.

La gran massa dei curiosi rimase solà sul posto, rischiarata appena da un lampione a gas che ardeva innanzi alla farmacia, con gli occhi alzati verso le finestre illuminate della povera fidanzata, vedova prima di esser sposa, e che tutti compiangevano di cuore.

Le finestre delle case vicine a quella ove abitava la cantante, si erano naturalmente popolate non appena la musica e le prime fiaccole spuntarono sul *Brink*, e le signorine di Klingenbruk con la loro mamma furono le prime ad affacciarsi per godere dell'insolito spettacolo.

— Dio mio — esclamò Enrichetta volgendosi a sua madre affacciata accanto a lei — quanto chiasso per una cantante! Gli uomini sono proprio pazzi; se si trattasse di una vera regina non potrebbero fare di più!

— A quanto pare aveva molti idolatri, ed io non comprendo come il capitano Durbeck sia andato a perdersi con una donna simile — rispose la signora Veronica, irritata perchè il giovane e ricco ufficiale non aveva avuto il buon gusto di scegliere una delle sue figlie.

— Ecco la carrozza! — disse Flora, che stava all'altra finestra.

— Senti, mamma, come urlano; sembrano tanti ossessi!

In quel momento i cantanti intuonarono un coro di Mendelsohn, ed involontariamente le due fanciulle tacquero per un istante, vinte dalla bellezza della musica.

— Quanta mai gente scende dalla carrozza! — osservò Flora.

— Non riesco a distinguere chi sono! — replicò Enrichetta — ma vedo un signore che sorregge una donna... Mi pare che sia la Murger.

— Avrà simulato uno svenimento per dimostrare la sua emozione — soggiunse la signora di Klingenbruk. Queste donne di teatro recitano sempre la commedia!

E tacquero di nuovo per ascoltare il canto, che, come si è detto sopra, venne improvvisamente interrotto dalla funesta notizia della morte del capitano Durbeck.

Siccome le damigelle e la loro madre ignoravano questo tristissimo avvenimento, rimasero assai sorprese di quella brusca interruzione.

— Oh, perchè mai smettono così d'un tratto? — disse Enrichetta.

— Probabilmente saranno intervenute le guardie, ordinando di finirla con questo baccano indecente! — le rispose la madre.

— Mi pare di scorgerne laggiù in mezzo alla folla.

— Deve essere accaduto qualche cosa! — esclamò il colonnello, affacciandosi vicino a Flora.

— Mandiamo a vedere la fantesca — propose la ragazza, curiosa come tutte le figlie d'Eva.

— Probabilmente è già in letto e dorme della grossa — replicò il buon uomo; — andrò io stesso.

— Sì, sì, vai tu, ma torna subito — gli disse la signora Veronica, che si era ritirata dalla finestra con Enrichetta ed era altrettanto, se non più curiosa delle sue figlie.

Ed infatti quell'istantaneo silenzio, quell'oscurità che succedevano così repentinamente a tanto clamore, a tanta luce, mentre appunto dirimpetto si illuminavano le finestre della prima donna, quella moltitudine di gente che rimaneva ferma nella via susurrando sottovoce, lasciavano presagire qualche cosa di molto serio e le tre signore aspettavano con la massima impazienza il ritorno del rispettivo marito e padre.

Questi non si fece attendere a lungo; ma, vedendolo, la sua consorte e le figlie si spaventarono, perchè era livido in volto e sembrava reggersi a stento.

— Dio buono, babbo, che è mai accaduto? — domandarono le ragazze.

— Figlie mie, una gran disgrazia! — rispose il colonnello con voce tremante, lasciandosi cadere su di una seggiola, così abbattuto come se fosse capitata a lui.

— Una disgrazia?! — esclamarono all'unisono madre e figlie.

— Il capitano Durbeck si è suicidato con un colpo di revolver al cuore!

Questa notizia così inaspettata fece per un momento ammutolire le signorine e persino la signora Veronica.

Estatiche contemplavano il colonnello, quasichè credessero di aver udito male.

La nobile dama si riebbe per prima dallo stupore, e disse:

— Già me lo immaginavo che quel disgraziato avrebbe fatto una cattiva fine, dal momento che si era fidanzato con quella sgualdrina là dirimpetto, mentre vi sono tante ragazze da marito, belle, buone, e che, se non ricche, erano per lo meno di nobile origine come lui.

Del resto, ci ho quasi gusto per quella sfacciata! — soggiunse.

E chi sa per quanto tempo avrebbe continuato ancora su quel tono, se il marito, indignato, non l'avesse interrotta, dicendole:

— Ma, Veronica, vergognati di parlare così!

— Non dico forse la verità?

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Felice Bisleri
Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)
Succursale - **MESSINA**
Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devot.mo
A. dott. DE GIOVANNI
prof. di Patologia nell'Univers. di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Volete la Salute???

F.LLI BROGGI
Stabilimento in Milano Via Broggi

Prima Fabbrica Italiana di servizi da tavola in argento, argentati e metallo bianco
Premiata con 14 medaglie e diplomi d'onore
Servizi da The e Caffè
Oggetti artistici - Articoli di fantasia
FORNITURE COMPLETE
per
Alberghi - Caffè e Ristoranti - per famiglie, Società, Collegi, Mense Militari ecc.
SEDE DI ROMA, CORSO 220 (presso piazza Colonna)

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

L'AGENZIA ROMANA indica gratuitamente ai forestieri appartamenti e villini splendidamente ammobiliati esposti a mezzogiorno con tutto il confortabile. Dirigersi via Collegio Romano 10-11 presso piazza Sciarra, angolo Corso. 568

AGENZIA E. ORLANDINI Via Sistina 17. Compra e vendita beni Mobili ed Immobili, Ville, Villini e tenute. Affitto di appartamenti mobiliati (indicazioni gratuite). Anticipazioni rendita vincolata, sconti, mutui sovvenzioni, personale di servizio. Commissioni. 559

VIGNA BELLISSIMA vendesi prossima alla città, superficie circa tre rubbia, casino, case coloniche, grandissimo tinello. grotta, attrezzi, botti, torchi. Rivolgersi Notaro Bobbio, Piazza Sciarra 61.

ETTORE FRANCESCHINI Corso 141, avverte le signore che sono arrivate le novità della stagione. Stoffe inglesi, vellutti, mantellini, abitini, cappottine, calze, maglie, corredi sposa e bimbi. 565

TABACCHERIA in bella posizione avviatissima, si cede per urgenti motivi di famiglia da impiegarsi poco capitale. Via dei Mille N. 18, piano 1. Sinigaglia. 575

4 FANALI DA PORTONI principeschi della primaria fabbrica di Berlino, da vendersi Via Emanuele Filiberto N. 20 578

AFFITTASI 10 rubbia di terreno con 19 oncie di acqua ed un serbatoio di 300 m. c. a tre chilometri da Roma. Dirigersi Via Giubbonari 39 p. p.

LIRE 30 MILA anche divise in 10 o 15 mila, si danno a mutuo, su fondi rustici nei Castelli Romani, purchè loro valore sia triplo somma mutuanda. Rivolgersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 585

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi vasto negozio, vicinissimo al Corso, con stigli, vetrine ecc., adattissimo per negozio di stoffe. Rivolgersi Cartoleria Ghione, Via della Vite 2.

DA VENDERSI PALAZZO costruito solidamente con elegante piano nobile, scuderie e rimesse situato nei pressi di Via Nazionale e 4 fontane. Per visitarlo o trattare dirigersi in via Curtatone 6 int. 5 563

IN ALBANO LAZIALE Da vendersi o d'affittarsi Casa di villeggiatura posta in Albano Laziale composta di quaranta camere in ottima posizione, con annesso giardino, scuderia e rimessa e con eccellente acqua potabile. Sarebbe anche facilmente adattabile per collegi e comunità religiose. Dirigersi al Notaio di Roma, sig. Cav. Enrico Capo, via degli Uffici del Vicario 18. 594

UN MILIONE E MEZZO da mutuarsi, con prima iscrizione, su fondi in Roma e Provincia, anche divise purchè non minori di Lire 100 mila. Trattative e documenti Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 594

D'AFFITTARSI.

LOCALITÀ CENTRALI Piccoli appartamenti in Via Crociferi 13 e dai Giubbonari 62. Bottega con vasti locali terreni ed annessa abitazione in Via Giubbonari 96. Le chiavi dai portieri. Per trattative Via Giubbonari 39 p. p. 557

VIA CARROZZE 83-87 due appartamenti. Pigione mite. Rivolgersi al portiere del N. 39. 568

APPARTAMENTI con ascensore, di 8, 10, 12, 18 camere e cucina al palazzo al Corso Vittorio Emanuele N. 21 presso la piazza del Gesù. Ammezzati per ufficii. 578

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 563

VIA MILANO N. 19. Due appartamenti signorili di sette e nove camere al 3. ed ultimo piano; camera da bagno, terrazze, cantina, vasche da lavare, gas, portiere ecc. 577

APPARTAMENTI MEZZOGIORNO uno dei quali via Cappuccini, 6, primo piano, l'altro via S. Venanzio 5, presso S. Marco. Le chiavi di quest'ultimo dal portiere N. 3.

GRANDE APPARTAMENTO vuoto in piazza del Popolo N. 18, p. 1., palazzo Torlonia, composto di 16 camere e cucina, ingresso carrozzabile, gas, portiere. Trattative Toti e C. via Frattina, 9. 569

VIA BONCOMPAGNI N. 55 p. 3. Si affitta un quartiere ricchissimamente ammobiliato composto di 8 stanze e cucina, esposto a mezzogiorno con comodo di ascensore. Si darebbero anche camere separate. 564

AMMEZZATO NEL CENTRO in Via Burrò 165 (presso piazza Pietra). Quattro vani, uno grande. Trattative Via Montecatini 5. 592

LOCALI VIA BURRÒ N. 167 (presso Piazza Pietra) due ambienti, acqua, cesso, vetrine. Volendo locale attiguo riaperto a cristalli. Trattative via Montecatini 5. 592

GRANDIOSI APPARTAMENTI uno di 12 camere, l'altro di 17. Due ingressi. Via Nazionale N. 48 p. p., con scuderia e rimessa, nonchè quartierini di 3 alle 4 camere. Dirigersi Via Venezia N. 11 594

VIA PIETRO COSSA 3. Appartamento 10 vani, esposizione mezzogiorno. — Lungo Tevere Mellini 20, grande appartamento piano nobile, due scale, due cucine, divisibile. 566

GRANDI E PICCOLI appartamenti affittansi in via Venti Settembre 43, di fronte al Ministero delle Finanze. Acqua Marcia, gas, esposizione mezzogiorno. Dirigersi al portiere. 565

22 S. NICCOLO da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone acqua Marcia, gas scala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 493

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE affittasi piano primo undici camere, due cucine con acqua Marcia e Trevi. Ingresso principale Piazza S. Silvestro 81, loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Rivolgersi portiere.

VIA CARLO ALBERTO 13 p. 2. Cinque camere, entrata, cucina, gas, portiere, scala di marmo. L. 55 mensili. Le chiavi allo stesso piano porta di contro, Borromeo.. 584

VIA DELL'ARANCIO N. 86. Due appartamenti da affittare, di 7 camere e cucina con acqua Marcia, gas, portiere,; esposti a mezzogiorno. 586

VIA CAMPO MARZIO N. 69 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discrete. 586

CENTRALISSIMI 2 appartamenti d'affittarsi. Via del Mortaro 19 fra piazza Poli e largo del Tritone. Il primo di 6 stanze e la cucina al 3. piano, il secondo al quinto, di 7 stanze, soffitte e terrazza, scale di marmo, portiere, gaz, acqua Marcia e Trevi e vasche da lavare. 587

SCUDERIA E RIMESSA per due cavalli e tre legni, con acqua Marcia. Via Rasella 16. Le chiavi al 17, Proprietario Corso 75.

DUE APPARTAMENTI finiti signorilmente composti di tre camere, camerino ingresso e cucina. Buonissima esposizione. Rivolgersi via Principe Amedeo N. 94 e 97 dai rispettivi portieri.

QUATTRO FONTANE 172 piano 4. Otto camere cucina, cantina, vasche, grande terrazza. Cesso all'inglese, acqua Marcia, gas, e portiere. Per trattative Vicolo Doria N. 7. Azzurri.

APPARTAMENTO signorile di 12 vani e cucina in via Leccosa N. 54 piano primo. Camera da bagno, impianto del gas, stufe a gas e carbone, tre ingressi, acqua Marcia e Trevi. Visibile a qualunque ora. Per le trattative Via dell'Archetto N. 6 p. 3. presso il sig. Luigi Ambrosini, dalle 12 1/2 alle 15. 581

Il Mare a Roma

Via Privata, presso la Stazione

Nella rinomatissima *Trattoria-Giardino* di **TOTO BELTRAMME** trovasi sempre pronta la non meno rinamata **zuppa alla marinara. Pesce** scelto e freschissimo. — **Vino di Frascati eccellente.**

Metodo sicuro per vincere al **LOTTO**. Spedire indirizzo e L. **3** (Francobolli) a ***F. P.*** fermo posta, MILANO.

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* dalle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Estrazioni del Lotto

di tutte le otto ruote, dal 1° gennaio 1871 a tutto giugno 1893. Volume di 100 pagine, **Lire 2** franco per posta. Dirigersi a Cesare Bertini, libraio, Velletri.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,—	8,20	....	12,20	17,—	0,5	...
Pisa	13,15	8,20	20,50	22,35	8,10	....	...
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	...
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	...
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,30	....	...
Firenze-Milano	9,15	9,50	....	15,—	23,10	....	...
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	....	....	...
Civitavecchia	5.30	....	....	12,32	17,5	....	...
Frascati	7,22	9,55	....	12.10	15,25	17,22	...
Anzio-Nettuno	7,37	10.15	....	17,40	....	....	...
Albano-Marino	7,12	9,25	....	14,20	....	17,10	...
Velletri-Terracina	6,30	....		11.15	14,[illegible]	[illegible]	...

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,19	13,30	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	18,45	23,10	6,35	23,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7.35	23,50	....	....	19,—	12 50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22.55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,2	17.36	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	11,50	17,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	13.4	14.40	19.53	....
Velletri-Terracina	8,7	9.15	....	14.55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	15,30	6,—	9.30	11.8	15.—	17,31	—	—
Bagni a.	16,37	7,7	10,37	12,32	16.7	18,28	—	—
Tivoli a.	—	7.49	11,16	13,11	16,47	19,9	—	—
Tivoli p.	6,30	8,22	11.42	14,16	17,53	—	—	—
Bagni p.	7,10	9,6	12,32	16.57	18,32	—	—	—
Roma a.	8,17	10,13	13,30	18,4	19,30	—	—	—

APPARTAMENTO d'angolo al 2. piano, con vista nel Corso e Via Frattina N. 81. Sette camere, due passetti, cucina, terrazzo, acqua di Trevi e Marcia. Dirigersi Gabriele Todros, Corso. 556

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO SU MOBILIA da camera, prestando garanzia potrà conseguarsi due giorni avanti alla vendita, che d'accordo si stabilirà. Vicolo del Pavone 3. Il Perito Patentato P. Ciccolini. 498

CALZATURE SPECIALI per ragazzi da L. 1,25 e più. Soletta di feltro a cent. 75 il pajo. Radice, Via del Tritone N. 51. 575

COMPRA, VENDITA, AFFITTO di ville, villini, vigne, tenute, appartamenti, vuoti o mobiliati. Cessione di negozi avviati, alberghi, ristoranti. Mutui ipotecari. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. - La Casa Vay, fondata dal 1870, autorizzata dal R. Governo, ha esteso le sue operazioni per tutte le principali città del Regno. 569

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, casa dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 83, p. 1.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi, 569

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 594

DISTINTO EX ARTISTA drammatico già direttore di compagnie comiche, stabilitosi a Roma, darebbe lezioni di recitazione e declamazione. Assumerebbesi direzione scenico-artistica di qualche società filodrammatica. Dirigere proposte « Antonio Lauger » posta restante. 576

SIGNORA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di casa principesche. Prezzi miti. « Maestra » 72 via del Gesù piano 2. A casa dalle 4 alle 6 pom.

SIGNORA di distinta famiglia da lezioni: francese, inglese, tedesco, italiano. Ottime referenze inglesi. Accetterebbe posto istitutrice, dama di compagnia. Sig. Theiler, pension Avanzi, Via Capo le Case 75, Roma.

SIGNORINA maestra superiore, conosce perfettamente francese, inglese ed altre lingue, già istitutrice presso buona famiglia a Parigi e Londra, desidera posto di istitutrice o dama di compagnia. Buonissime referenze. Piazzale Porta Pia, palazzo Pozzi, interno 3.

LIQUORE del Dottore LAVILLE
GOTTA E REUMATISMI
Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Trattato della Gotta;* Osservazione XCIX) Dott. Lécorché.
Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,20; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 1. al 10 novembre 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	1019	907	+ 112
Media	4190	4191	— 1	982	907	+ 75
Viaggiatori	1,302.750 69	1,360,349 99	— 57,599 30	57,838 88	57,567 45	+ 271 43
Bagagli e Cani	78,915 20	70,388 49	+ 8 526 71	1,438 32	1,834 04	+ 104 28
Merci a G.V. e P.V. acc.	349.754 91	348,419 74	+ 1,335 17	9.631 65	11,815 72	— 2,184 17
Merci a P. V.	1,622,636 62	1,640,367 65	— 17,731 03	53,971 45	50,035 95	+ 3,935 50
TOTALE	3,354,057 42	3.419,525 87	+ 65,468 45	122,880 20	120,758 16	+ 1 127 04
Prodotti dall'1. luglio al 10 novembre 1893.						
Viaggiatori	17,975.171 35	19,079,965 29	—1104,793 94	783,151 80	932,748 41	— 199,596 61
Bagagli e Cani	817,648 14	816,390 17	+ 1,257 97	14,626 67	23,958 44	— 9,331 77
Merci G.V. e P.V. acc.	4,400.597 07	4,361,356 56	+ 39,240 51	124,174 06	156,841 80	— 32,667 74
Merci a P. V.	20,544.204 15	20.515,228 54	+ 28.975 61	683,591 44	686,491 28	— 2,899 84
TOTALE	43,737 620 71	44.772,940 56	—1035.819 85	1,555,543 97	1,800,039 93	— 244,495 96
Prodotto per chilometro.						
della decade	300 49	815 92	— 15 43	120 59	133 14	— 12 55
riassuntivo	10,438 57	10,683 02	— 244 55	1,584 06	1,964 61	— 400 55

(*) La linea Milano-Chiasso (K. n. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei **CAPELLI**
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna, quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo e d'occasione. Visibile presso l'orologiaio in piazza Firenze N. 25 (incontro Ministero di Grazia e Giustizia). 559

LEZIONI DI TEDESCO da signorina germanica dell'Hannover, accompagna pure al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrici. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte 36 p. 3. 576

IN 3 A 4 MESI si può benissimo imparare a parlare, leggere e scrivere l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnuolo con un metodo razionale e facile. Lezioni da un distinto signore di Londra educato a Parigi ed Allemagna. Rivolgersi Via del Pozzetto 122 piano 1., presso Alari. 512

OCCASIONE! Impiegato Monte Pietà cerca occupazione 3 pom. in poi. Rivolgersi Bonajuti A., Via Ripetta 245. 593

CERCASI CORRISPONDENTE per l'italiano e l'inglese. Lavoro alcune ore al giorno. Offerte e pretese al G. K. fermo in posta, Roma. 591

GIOVANE laureato in leggi, cerca impiego presso avvocato o procuratore. Accetterebbe altro decoroso impiego. Scrivere A. 22 fermo posta Roma.

GIOVANE esperto, fornito di buone referenze, cerca qualche occupazione in qualità di commesso esattore od altro. Darebbe cauzione. Via Vetrina 31 piano 2. B. S. 595

TRE SIGNORINE con patente della Scuola Commerciale di Roma, si occuperebbero tenuta dei libri, corrispondenza, o come cassiere. Informazioni presso Direzione della Scuola, via Gaeta.

SI CERCA per lungo soggiorno salotto e camera mobiliati o grande salotto senza camera, esposizione mezzogiorno, per un signore solo. Scrivere: Appartamento 7, fermo posta. 594

CUOCO dell'Alta Italia munito di buone referenze, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo E. D. fermo posta, Roma. 584

M.ME MARY sarta, Via Fontanella Borghese 55, cerca subito un'abilissima prima lavorante capace di dirigere laboratorio. 579

CERCASI COMMESSO che parli inglese, francese, pratico di commercio per dedicarsi in Roma alla vendita dettaglio presso primaria Casa commerciale. Dirigersi Gay, Collegio Romano 10.

CAMERIERA CUOCA cercasi anche disponibile pronta, lire 25 mensili. Dirigere Bisacco Giuseppina, Orbetello. 582

PRESSO SIGNORA vedova si affittano camere mobiliate con pensione. Volendo sola pensione. Via Palermo 13 porta 8. 579

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Uffizio del POPOLO ROMANO.

RAGIONIERE dispone ore giorno o sera. Pratico di qualunque scrittura. Conosce francese, tedesco. Ottime referenze. Moderatissime pretese. Rivolgersi Signorelli, Piazza Principe di Napoli 6, interno 1.

DUE CAMERE VUOTE possibilmente con terrazza o piccolo orto, cercansi da giovane solo. Scrivere Tito Manna, posta Roma.

GIOVANE TEDESCA parla bene francese, italiano, buoni certificati, desidera occuparsi, come cameriera in qualche albergo. Rivolgersi R. M. fermo posta, 516

SPECIALISTA per le malattie dei bambini, da consultazioni gratuite ogni giorno dalle 10 1/2 alle 12 alla Farmacia Pifferi, Via Capo le Case 47.

CARLO POCHALSKY l'antico agente con ufficio al Corso, fa ora recapito in Via dei Greci N. 15 p. 2. Tiene pronti appartamenti vuoti e mobiliati, come pure garantito personale come governanti, cuochi, camerieri, portieri ecc. Premurosa esecuzione delle commissioni a lui affidate. 589

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 3 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

VIA D'AZEGLIO 33 int. 15 G. M. Anticamera e terrazza, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 508

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completamente libero, ariosissimo a piano nobile, in via Principe Umberto 95 vicinissimo a via Cavour ed alla Stazione. Dirigersi alla portiera. 563

ELEGANTE CAMERA e salotto, e volendo, camera sola. Via dell'Impresa 27 p. 2. Presso il Corso e Montecitorio. 489

CORSO 522 p. 3. Appartamentino, libero a mezzo forno, di salottino, salotto con pianoforte, camera con letto divisibile, altra, con tappeti, L. 140. Volendo servizio, comodo di cucina. 581

GRANDE CAMERA mobiliata con stufa e tappeti, volendo con salottino, d'affittarsi in Via Due Macelli N. 86 piano 2. 591

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, ingresso libero. Via Firenze 10 piano 1. 593

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero sulla scala, affittasi a persona sola; presso mitissimo. Via Quattro Fontane 22 piano terzo porta a destra

APPARTAMENTINO MOBILIATO ingresso e cucina libera Lire 75 mensili, Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomerid. 538

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, cucina, ingresso e cucina libera. Lire 130 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pom. 588

APPARTAMENTO MOBILIATO libero di 4 camere e cucina, Via Genova N. 18 p. 2. Buona posizione. 596

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tellina Mandami tue notizie, sono 12 volte che scrivo. Spero avere subito risposta. Sempre tuo TELLINARO. 587

Amore Perdona mio silenzio giustificabile. Duolmi troncare corrispondenza che qualcuno disgraziatamente seppe in genere; continuando potrebbe compromettermi: ora puoi stare tranquillissima. Rispondimi, amami. Tuo sempre. 595

Carolina Sono stato malato e perciò non ho scritto, ora sono guarito e aspetto ansiosamente tua lettera per sapere dove e quando devo scriverti. G. 593

Ines Verrò mercoledì perchè martedì sono occupato. Leggendo questa fatti vedere per mia norma domenica alla finestra con fazzoletto ora consueta. Tuo RICCARDO. 593

Jena adorata! Ho avuto oggi la tua cara dettagliata lettera del primo corrente e mi rallegro delle notizie in complesso buone; sempre, sempre ardentemente TUO. 533

E. Adorata, dubbio atroce sortomi cuore mi fa credere tu non mi voglia più bene. Scongiuroti ricordandomi giuramento volermelo dire. Non amo che te, ho mantenuto fedelmente mia promessa. Stasera spero essere presso te; fa in modo parlarmi, dimmi tutto. Sono prostrato addoloratissimo. Sempre, sempre tuo L. 5[illegible]

Vaniglia 17. Sono quaranta giorni senza una tua parola. Per quanto pensi non so capacitarmi. Dolci e gioie dividonsi colle persone amate. Io poco bene. T'adoro. IDEALE. 593

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magni
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.